



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 24 GENNAIO 2022

Resoconto della seduta n. 4/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì VENTIQUATTRO (24) del mese di GENNAIO, alle ore 17:35, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Mazzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Assente
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bignardi Alberto	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in videoconferenza
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in videoconferenza
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in videoconferenza
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Assente
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in videoconferenza
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Assente
Luca' Morandi Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 1/2022

Proposta n. 3121/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO: "TENDE E BIVACCHI AL CIMITERO MONUMENTALE DI SAN CATALDO"

Data Presentazione Istanza: 20/09/2021

Relatore: PINELLI ROBERTA

Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 4/2022

Proposta n. 2691/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BALDINI E ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA - IL POPOLO DELLA FAMIGLIA) AVENTE PER OGGETTO: "INIZIATIVE PER ARGINARE IL (PARZIALE) DEGRADO DEL PARCO DELLE MURA ANCHE ALLA LUCE DELLE RECENTI SENTENZE DEL CONSIGLIO DI STATO"

Data Presentazione Istanza: 16/08/2021

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 2/2022

Proposta n. 2838/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "CONVENZIONI URBANISTICHE - ESCUSSIONE FIDEJUSSIONI" - TRASFORMATA IN RISPOSTA SCRITTA

Data Presentazione Istanza: 30/08/2021

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 5/2022

Proposta n. 2840/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO: "ALLEVAMENTI NEL TERRITORIO MODENESE: QUALI I LIMITI A GARANZIA DELLA SALUTE PUBBLICA?"

Data Presentazione Istanza: 30/08/2021

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 6/2022

Proposta n. 2727/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, PRAMPOLINI, DE MAIO (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "APPLICAZIONE IN TERRITORIO COMUNALE DEI DECRETI-LEGGE: N. 52 DEL 22/4/21 COORDINATO CON LA LEGGE DI CONVERSIONE N. 87 DEL 17/6/21; N. 105 DEL 22/7/21 E N. 111 DEL 6/08/21"

Data Presentazione Istanza: 18/08/2021

Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 3/2022

Proposta n. 2984/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERTOLDI, DE MAIO, MORETTI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO: "SITUAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI DALL'ANAGRAFE CENTRALE DI MODENA"

Data Presentazione Istanza: 08/09/2021

Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **TRATTATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 2021/3121 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "TENDE E BIVACCHI AL CIMITERO MONUMENTALE DI SAN CATALDO".</u>	6
<u>PROPOSTA N. 2021/2691 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BALDINI E ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA - IL POPOLO DELLA FAMIGLIA) AVENTE PER OGGETTO: INIZIATIVE PER ARGINARE IL (PARZIALE) DEGRADO DEL PARCO DELLE MURA ANCHE ALLA LUCE DELLE RECENTI SENTENZE DEL CONSIGLIO DI STATO.....</u>	9
<u>PROPOSTA N. 2021/2838 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "CONVENZIONI URBANISTICHE - ESCUSSIONE FIDEJUSSIONI".....</u>	17
<u>PROPOSTA N. 2021/2840 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "ALLEVAMENTI NEL TERRITORIO MODENESE: QUALI I LIMITI A GARANZIA DELLA SALUTE PUBBLICA?"</u>	18
<u>PROPOSTA N. 2021/2727 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, PRAMPOLINI, DE MAIO (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: APPLICAZIONE IN TERRITORIO COMUNALE DEI DECRETI-LEGGE: N. 52 DEL 22/4/21 COORDINATO CON LA LEGGE DI CONVERSIONE N. 87 DEL 17/6/21; N. 105 DEL 22/7/21 E N. 111 DEL 6/08/21.....</u>	25
<u>PROPOSTA N. 2021/2984 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERTOLDI, DE MAIO, MORETTI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI DALL'ANAGRAFE CENTRALE DI MODENA".....</u>	36

**PROPOSTA N. 2021/3121 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.),
AVENTE PER OGGETTO "TENDE E BIVACCHI AL CIMITERO MONUMENTALE
DI SAN CATALDO".**

A questo punto il Vice Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Incominciamo con la trattazione delle interrogazioni che abbiamo in convocazione, partiamo con la proposta 3121: Interrogazione del Consigliere Giacobazzi (F.I.), avente per oggetto "Tende e bivacchi al cimitero monumentale di San Cataldo". L'istanza è stata depositata il 20 settembre scorso. Risponderà l'assessora Pinelli. Prego, consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Dato che è una giornata impegnativa, riassumo l'interrogazione in pochi secondi, l'interrogazione riguarda le tende e i bivacchi e i soggetti che vivono intorno al cimitero San Cataldo, chiedo all'Amministrazione se sia debitamente al corrente di tale situazione, ma la risposta ovviamente è sì; come intenda agire per la soluzione della problematica *de qua* e anche per evitarne il ripetersi qualora, nelle more di risposta della presente interrogazione, fosse già intervenuta in merito; se le persone accampate siano state ritualmente identificate e sono state trasferite. Grazie".

L'assessora PINELLI: "Grazie Presidente e buonasera a tutte le Consigliere e a tutti i Consiglieri. Premetto che per rispondere all'interrogazione è stata chiesta anche una nota ai soggetti gestori l'unità di strada. Nel quesito uno, sì, l'Amministrazione era a conoscenza della situazione, la Piazza Setti, che costeggia un lato del cimitero San Cataldo, praticamente davanti all'accesso alla sede di Via del Murazzo di Porta Aperta, erano presenti in modo regolare sei persone senza dimora, ma non era un accampamento con tende e bivacchi, le persone erano all'interno di mezzi di proprietà, di loro proprietà (un'auto, un furgone, una roulotte e un camper), anche distanziati tra di loro in un piazzale che per fortuna è molto ampio. Sono tutte persone conosciute dai servizi del Comune e dell'Asl, dai Servizi Sociali, dal Centro Stranieri e dal Sert e dal Centro di Salute Mentale.

Il quesito due è: come l'Amministrazione intenda agire per la soluzione della problematica. Con queste persone c'è stata un'interazione costante da parte dell'unità di strada, professionali e volontarie, si tratta di situazioni complesse in cui non è semplice l'aggancio con i servizi. Il lavoro combinato tra i servizi e le Associazioni di volontariato e il contatto con queste persone nel tempo ha generato relazioni di fiducia che hanno consentito l'avviso di percorsi di emancipazione della vita di strada. Le unità di strada professionali e volontarie, infatti, lavorano in tal senso su diverse zone della città per poter avvicinare le persone senza fissa dimora in una costante relazione con i servizi, questo, sia a tutela delle persone stesse e sia in relazione alla città.

L'altro quesito: se l'Amministrazione è già intervenuta in merito e se le persone siano state identificate e dove siano state trasferite. Come detto, sono persone che sono già note ai servizi,

cinque di loro, tre donne e due uomini, hanno trovato accoglienza dal primo dicembre nel progetto di accoglienza invernale del Comune di Modena, altre due persone hanno iniziato un percorso di vera e propria presa in carico. Il Piano di accoglienza invernale, che è previsto quest'anno per il periodo dal primo dicembre 2021 al 10 marzo 2022, si colloca nell'ambito delle strategie di contrasto alla povertà e alla grave marginalità ed è finalizzato alla riduzione dei danni connessi alla vita in strada e alla tutela della salute attraverso azioni che vanno dal contatto in strada all'accompagnamento ai servizi per una presa in carico. Il Piano prevede il coinvolgimento di diverse realtà istituzionali, realtà del Terzo Settore e Associazioni di volontariato. Quest'anno, per l'accoglienza, è stata predisposta l'attivazione di circa cento posti letto aggiuntivi, che vanno ad aggiungersi a quelli già in funzione durante l'anno per i senza dimora.

Immagino ricorderete che è in fase di progettazione anche la comunità di transito, una struttura che c'è stata finanziata per due anni dal Ministero dell'Interno e che sarà attivata a seguito di un percorso di coprogettazione e che consentirà dicembre accogliere, per tutta la giornata, almeno 14 persone adulte in difficoltà che vivono in strada. Tale struttura sarà utilizzata per l'inserimento di breve periodo a favore di persone che non reggono il collocamento in comunità se non per periodi limitati e gli inserimenti potranno avvenire sia in relazione a situazione di salute particolari delle persone senza fissa dimora, sia in relazione alla situazione di grave degrado segnalata anche dai cittadini, per garantire, oltre all'assistenza alle persone che bivaccano in strada, anche la riduzione delle tensioni.

Ad oggi, a circa un mese dall'avviso del Piano del Comune per l'emergenza freddo, oltre 90 persone sono già ospitate, complessivamente, nelle tre strutture disponibili. Il gruppo di lavoro è in costante contatto con l'unità di strada professionali e volontari che escono di notte e monitorano la situazione in città.

La collaborazione stretta tra i servizi sociali, servizi sanitari, gestori e volontariato, costituisce un'importante rete di presidio dei luoghi cittadini e favorisce la tutela delle persone più fragili. Attraverso il progetto di accoglienza invernale, infatti, viene anche svolto un importante monitoraggio delle condizioni di salute delle persone senza dimora anche rispetto alla diffusione del Covid. È stata infatti promossa una campagna vaccinale per le persone accolte e per l'ingresso nelle strutture vengono eseguiti tamponi.

Credo che vada compreso che per alcuni senza fissa dimora è impossibile l'inserimento in contesti comunitari per diverse motivazioni, alcuni rifiutano il collocamento, per altri, i luoghi individuati non sono sufficientemente adeguati, inoltre, non sempre si dispone di un sufficiente numero di posti. Per queste persone che, come dicevo, rifiutano il collocamento, vengono attivati interventi educativi in strada finalizzati anche alla riduzione del danno, ovvero, gli educatori si affiancano alla persona nel luogo in cui si trova e lavora l'educatore per evitare scivolamenti verso situazioni di maggior degrado e logoramento psicofisico, ma anche intercettando e anticipando la possibilità di conflitti o il generarsi di episodi di violenza ufficialmente riprovevoli.

Credo che vadano messe in campo anche strategie che rinforzino i legali sociali. Devono essere facilitati e resi visibili i collegamenti tra le persone senza fissa dimora e la società in un'ottica di presa in carico comunitaria del problema, almeno come conoscenza e capacità di comprendere che il benessere della comunità è correlato alla sua capacità di farsi carico degli ultimi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente e grazie all'Assessora per la risposta. L'interrogazione partiva da una serie di segnalazioni di cittadini che sono le stesse che ha citato anche lei, perché ovviamente prima di chiamare noi Consiglieri avevano avvertito, in più occasioni, il Comune e la Polizia Municipale, queste segnalazioni, almeno quelle che sono pervenute a me, sono di due tipologie: la prima era relativa al fatto che sembrava che una delle donne che anche lei ha citato avesse addirittura uno o due bambini piccoli e che vivessero in condizioni molto precarie, in un camper o in una vettura, come lei ha indicato; l'altra riguardava proprio la mancanza di tranquillità e di sicurezza per le persone che soprattutto in determinati orari accedevano o volevano accedere al cimitero perché, a differenza di quanto lei ha indicato all'inizio dell'interrogazione, cioè che queste persone erano unicamente nei mezzi di proprietà, con comunque la mancanza di vita dei soggetti stessi, erano in realtà accampati all'inizio del cimitero, proprio nell'ingresso che era già stato oggetto di mie interrogazioni in passato e c'erano le foto anche, non ricordo su quale quotidiano locale, con i giacigli per terra e tutto il resto.

L'interrogazione ha uno scopo doppio, quello di portare all'attenzione, nuovamente, di questo Consiglio comunale la presenza di persone che hanno una vita disagiata e che devono essere prese in carico dai servizi sociali; d'altro il fatto che cittadini che andavano al cimitero San Cataldo si vedevano in difficoltà, soprattutto persone anziane o donne sole, a dover entrare al cimitero in determinati orari, proprio per paura di aggressioni e tutto il resto. Purtroppo, questi giacigli di fortuna sono aumentati e purtroppo continuano ad esserci in tutto il territorio modenese. La volta precedente, quando quest'interrogazione sarebbe stata oggetto di discussione, il 6 dicembre, poi è stata rinviata, se ricorda, erano successi in un'area diversa da Modena, dove c'erano sempre giacigli di fortuna, parlo di quello accanto al Policlinico di Modena, è successo un bruttissimo episodio di violenza ai danni di una venticinquenne che è capitata per caso da quelle parti e purtroppo ha subito un'aggressione.

Bisogna tenere alta l'attenzione su questa realtà e purtroppo, intorno al cimitero di San Cataldo la cosa che riguarda questa persona spero che venga risolta, però per il resto, immigrazione clandestina, furti, spaccio, come c'era indicato ieri sulla Gazzetta di Modena, sono all'ordine del giorno. Grazie".

**PROPOSTA N. 2021/2691 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BALDINI E ROSSINI
(FRATELLI D'ITALIA - IL POPOLO DELLA FAMIGLIA) AVENTE PER OGGETTO:
INIZIATIVE PER ARGINARE IL (PARZIALE) DEGRADO DEL PARCO DELLE
MURA ANCHE ALLA LUCE DELLE RECENTI SENTENZE DEL CONSIGLIO DI
STATO.**

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta n. 2691: Interrogazione dei Consiglieri Baldini e Rossini (Fratelli d'Italia - Il Popolo Della Famiglia) aente per oggetto: "Iniziative per arginare il (parziale) degrado del Parco delle Mura anche alla luce delle recenti sentenze del Consiglio di Stato". L'istanza è stata presentata il 16 agosto scorso, il primo firmatario è il consigliere Baldini. Risponderà l'assessora Vandelli che ho visto prima, dovrebbe essere collegata. Prego, consigliere Baldini, per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. L'interrogazione è un po' lunga, non la leggerò tutta, ma i capi più importanti. «Premesso che con Deliberazione n. 822 del 21/12/2007 venivano approvate dalla Giunta Comunale le "linee programmatiche e di indirizzo progettuale per la riqualificazione urbanistica e valorizzazione commerciale del Parco delle Mura"; con Deliberazione n. 370 del 29/5/2009 veniva approvata dalla Giunta Comunale per tale progetto preliminare la spesa complessiva di 3 milioni 478 mila euro per interventi da realizzarsi dal 2010 sino al 2012;

Essendo nel marzo del 2014 intervenuto, su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Modena, un provvedimento di sequestro nell'ambito del procedimento penale n. 5562/14 R.G.N.R., con Deliberazione n. 260 del 19/5/2014 la Giunta disponeva di proseguire nell'attuazione del programma con solo n. 3 chioschi (Bobotti, Sogeba e Bar Elio) a condizione che venissero dissequestrati i relativi cantieri; con Deliberazione n. 375 del 22/7/2014 veniva approvato dalla Giunta Comunale il "Progetto preliminare dettaglio - anno 2014" e fissato il numero delle attività di somministrazione in soli n. 5 chioschi in ragione del sequestro sopracitato e, con provvedimento dirigenziale, dichiarata la decaduta dei permessi di costruire per i titolari dei chioschi "Serafini" e "Lido Park" causa l'asserito mancato inizio dei lavori nei termini stabiliti; il Sindaco dichiarava peraltro nel corso della seduta consiliare del 24/7/2014 (comunicazione sul tema dei chioschi) di volere recuperare, nell'ottica di una riqualificazione del parco, l'area del Lido Park quale presidio "estremamente importante".

Rilevato che il TAR per l'Emilia-Romagna di Bologna - Sezione II[^], con le sentenze pubblicate rispettivamente in data 6/5/2020 e il 3/6/2020, ha accolto i ricorsi promossi da Carlo Serafini, Michael Moccia (chiosco "Lido Park") e Lido Park S.r.l. contro l'Amministrazione comunale, condannando in entrambi i casi il Comune di Modena al pagamento delle spese di lite e osservando nella parte motiva che "il mancato rispetto del termine non è dipeso da colpa del ricorrente, ma da fatto imputabile all'Amministrazione, che conseguentemente avrebbe dovuto ritenere il ritardo giustificabile, come peraltro avvenuto con riferimento ad altri chioschi, in relazione ai quali, infatti, i titoli abilitativi non sono stati dichiarati decaduti, con evidente disparità di trattamento";

L'Assessora all'Urbanistica, in risposta a un'interrogazione di uno degli scriventi, nel corso della Seduta consiliare del 15/10/2020 dichiarava in estrema sintesi: 1) che era intenzione dell'amministrazione valorizzare il Parco mantenendone le caratteristiche di una "passeggiata" e nel contempo salvaguardare le professionalità che in tanti anni si sono formate al suo interno; 2) che alcuni gestori dei chioschi avevano già intrapreso la propria attività e altri dovevano ancora integrare le pratiche edilizie, anche alla luce del parere della Sovraintendenza, ma che in ogni caso

ai tre chioschi esistenti se ne sarebbero aggiunti altri due; 3) che il Comune aveva proposto appello alle sentenze del TAR e che, con riferimento alla posizione chiosco Serafini, il Consiglio di Stato aveva accolto la richiesta di sospensiva dell'efficacia della sentenza di I° grado; 4) che l'Amministrazione comunale aveva mantenuto un dialogo con le parti interessati e le aveva invitate, anche in ragione del lungo iter amministrativo-giudiziario, a "guardare anche ad altre soluzioni";

Nel frattempo, con le sentenze n. 3588 del 7/5/2021 e n. 5186 del 7/7/2021, il Consiglio di Stato ha respinto gli appelli proposti dal Comune avverso le sentenze del TAR, condannando l'amministrazione alle spese di soccombenza anche del secondo grado di giudizio.

Ribadito che la zona del "Parco Sandro Pertini" presenta ormai da anni delle problematiche relative alla sicurezza dei cittadini ed è diventata in special modo negli orari serali il ritrovo di sbandati e malintenzionati, con ricorrenti episodi di microcriminalità; talune zone del Parco delle Mura si trovano in una situazione di degrado e abbandono: ci si riferisce appunto all'area del "Lido Park", tradizionale punto di ritrovo estivo per intere generazioni di modenesi, e al "chiosco del cedro" (Serafini), nelle cui adiacenze si trova anche la (parimenti abbandonata) "giostra dei cavallini";

La presenza di chioschi, pubblici esercizi e punti stabili di aggregazione è condizione necessaria per rendere attrattivo l'intero "Parco delle Mura" e rianimare la sana frequentazione di un'ampia zona verde della città a ridosso del centro storico, obiettivo chiaramente individuato nelle "linee programmatiche" della Giunta Comunale citate in premessa e della successiva Deliberazione n. 65 del 1/3/2018.

Considerato che il sequestro (preventivo) penale sui cantieri Bobotti, Ex Tosco, del Cedro e Bar Elio è stato revocato con sentenza oltre quattro anni orsono e il giudice penale nella parte motiva della sentenza di assoluzione si auspicato che per superare lo stato di degrado del Parco delle Mura avvenga un "progetto di minimo impatto ambientale, con la realizzazione di strutture adeguate dal punto di vista sanitario, di dimensioni magari più contenute rispetto a quelle di cui al precedente progetto".

Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: quali siano gli intendimenti del Comune di Modena, avendo le (definitive) pronunce di II° grado emesse in sede amministrativa quale logica conseguenza la "reviviscenza" dei permessi di costruire, risalenti ormai agli anni 2012-2013; se all'esito dei due giudizi amministrativi siano stati avviati contatti e/o trattative con le controparti al fine di giungere ad una soluzione bonaria dell'intera vicenda, che preveda eventualmente forme di incentivo, indennizzo o risarcimento; in generale quali iniziative o progetti l'Amministrazione comunale abbia intrapreso o intenda portare avanti a partire dall'anno 2021 per rianimare l'area del "Parco delle Mura" e in particolare del "Parco Sandro Pertini"». Grazie".

L'assessora VANELLI: "Perfetto. Proviamo a fare il punto. È un tema molto delicato per la qualità di contenzioso e quindi ho chiesto ai dirigenti, quindi al dirigente dell'Avvocatura e al dirigente del Servizio Edilizia, di ricostruire il quadro aggiornato della situazione. Vi è tutto il contenzioso che ha ricordato il Consigliere, ma vi è anche la chiusura definitiva del procedimento penale che si è concluso appunto nel 2020, nel tardo del 2020, consegnandoci, a questo punto, una situazione abbastanza chiara dal punto di vista del procedimento e anche delle responsabilità o meno in capo a chi, rispetto al fatto che alcuni chioschi abbiano avuto un'interruzione molto lunga, parliamo dal 2014 fino alla chiusura del contenzioso penale avvenuta nel 2020. Abbiamo tenuto il

dissequestro delle aree in cui erano iniziati i lavori per i quali, giusto l'impegno dell'Amministrazione a mantenere un certo rigore e l'impegno alla riduzione, non solo del numero di postazioni, ma anche delle dimensioni dei chioschi, ha fatto sì che il degrado che si era venuto a creare in forza anche, ma non sol, del sequestro, potesse avere un esito che è quello che vediamo tutti quanti noi, cioè tre chioschi hanno potuto essere ultimati e riprendere l'attività.

Il contentzioso amministrativo è noto, l'ha richiamato puntualmente, le sentenze ci sono, gli uffici hanno iniziato a fare gli approfondimenti necessari. Il primo approfondimento riguarda la natura di questi soggetti, cioè quale sia la qualificazione che dobbiamo dare ai soggetti che oggi si presentano e anche con richieste di risarcimento del danno, posizioni molto differenziate tra loro, alcuni sono i vecchi titolari dei chioschi, quindi, titolari soprattutto di una concessione d'uso dello spazio pubblico, altri invece sono soggetti che hanno, con atti di natura esclusivamente privata, trasferito quote societarie o con operazioni negoziali di carattere privato. Occorre ricostruire anche la qualificazione e la validità del loro titolo a intervenire su un'area che è demaniale per l'assunzione, per il valore, quindi, un parco pubblico, una dotazione del verde pubblico tra demanio e patrimonio indisponibile, comunque, non può essere oggetto di contratti di diritto privato tra la Pubblica Amministrazione e il soggetto privato. Dentro a questa cornice stanno lavorando gli uffici. Nella nota mi hanno messo dei nomi, preferirei non dare dei nomi di persona, quindi, quanto al Lido Park, risulta intestato ancora oggi all'originario concessionario che poi, nel 2014, ha ceduto l'attività. Questo è il primo elemento che a sua volta, poi se ho letto bene nella ricostruzione, c'è stata un'ulteriore cessione, cessione che ovviamente non hanno una validità immediata anche per l'Amministrazione che ovviamente deve valutare anche la qualità soggettiva del soggetto perché non chiunque può essere parte di un progetto con la Pubblica Amministrazione, pensiamo al tema del casellario giudiziario, eccetera.

Poi, tutto il tema del decreto legislativo 42 del 2004 che prevede, ad esempio, che se i lavori non sono iniziati entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione occorre una nuova valutazione della conformità all'interesse tutelato dell'autorizzazione rilasciata. In altre parole, non vi sono oggi, non operano, oggi, degli automatismi per cui la sola sentenza del Tar e della successiva conferma della decisione in Consiglio di Stato porta a una possibilità di esercitare, quindi, ottenere il rilascio del titolo così come individuato.

Ricordiamo anche la storia, l'ha ricordata, ma bisogna anche qui rifare il punto, il Piano in base al quale i titoli edilizi, che erano titoli attuativi di un Piano di recupero, quindi, un Piano predisposto dalla Pubblica Amministrazione per la riqualificazione del parco ha avuto diverse modifiche e la Giunta e il Sindaco confermano l'indirizzo a non realizzare più il numero dei chioschi previsto non solo in termini di numeri, ma anche in termini di dimensioni di questi chioschi. Penso, in particolare, alla dimensione del chiosco previsto al Lido Park di notevoli dimensioni.

Si vuole tornare, attraverso l'individuazione di soli cinque punti all'interno del Parco, a una valorizzazione dell'intervento, come ha richiamato peraltro lo stesso Consigliere, in termini di presidi per la popolazione che attraversa o fa una passeggiata nel Parco 12 mesi all'anno e, nell'arco della giornata più lunga possibile, quindi, questi chioschi sono sempre stati immaginati come servizi alla popolazione e a supporto di un'attività da svolgersi all'interno del Parco come servizi di somministrazione, anche sul posto, ma all'interno di una visione del Parco non come luogo di intrattenimento, ma come luogo della passeggiata, dell'incontro, della socializzazione e quindi con anche un certo rigore nelle attività che si devono e si possono svolgere all'interno del Parco.

Gli uffici stanno predisponendo un nuovo progetto, in particolare siamo in contatto, lavoriamo con il collega Andrea Bosi che attraverso i suoi uffici, in particolare con l'architetto

Cerfogli, hanno attivato un gruppo di lavoro per dare corpo al progetto dei cinque chioschi con particolare attenzione alla riqualificazione del Lido Park dov'è ancora presente un'edicola che è vincolata ai sensi del decreto legislativo 42. Quanto alle attività, richieste di risarcimento, ad oggi è attiva una sola procedura, è stata attivata una mediazione facoltativa da uno dei titolari di uno dei chioschi per risarcimento del danno, quindi, l'Amministrazione ovviamente si sta attivando in quella sede. Occorre sottolineare che ovviamente stiamo parlando di situazioni, sia dal punto di vista soggettivo che oggettivo, molto complesse. Ricordo che la stessa Amministrazione comunale, parte lesa, perché attraverso il sequestro e il contenzioso penale è stata messa in discussione la legittimità dei propri atti, quindi, con la sentenza definitiva avvenuta nel 2020 c'è stata la completa assoluzione, ma com'è d'uso in questi casi, soprattutto nel momento in cui si interviene su un bene pubblico, è giusto, è corretto attendere la conclusione definitiva del contenzioso penale, quindi, è dal 2020 che l'Amministrazione, nei limiti delle risorse disponibili, ha attivato un progetto che sta cominciando ad avere i suoi primi atti. Ricordo che stiamo lavorando nel solco della riqualificazione con conclusione del progetto dei 5 chioschi.

Dal 2020 ricordo che c'è la pandemia, ricordo la difficoltà delle Amministrazioni non solo a operare su questi progetti. Siamo disponibili, abbiamo sempre manifestato una disponibilità a valutare operazioni di accordi con i privati che, insieme all'Amministrazione, sono state parte lese da questo contenzioso, ovviamente, sino ad oggi, anche la difficoltà anche delle parti private, a dimostrare quale sia stato effettivamente il danno economico subito, se non quello puramente teorico e i pochi dati certi dal punto di vista economico, quindi, danni effettivi, sono gli importi del costo di progettazione degli interventi, ovvero, questi insieme al costo dell'acquisizione delle aree, della disponibilità o della pretesa disponibilità delle aree per realizzare l'intervento corrisposto all'avente causa, quindi, al precedente, l'originario titolare del chiosco medesimo.

Sono qui, oggi, gli unici dati certi rispetto a quelli che possono essere le pretese economiche, perché ad oggi, da quello che risulta, non sono ancora stati eseguiti effettivi ulteriori danni da coloro che non hanno potuto attivare il loro intervento. Ripeto e chiudo, per noi si confermano unicamente cinque chioschi e il chiosco del Lido Park ridotto nelle sue dimensioni".

Il PRESIDENTE: "Il consigliere Giordani, in Aula, chiede la parola. Consigliere Giordani, prego".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza dell'interrogazione. Interviene la consigliera Manenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera. La lunga vicenda dei chioschi l'abbiamo seguita con attenzione, per noi era evidente, fin dall'inizio, che era una specie di follia urbanistica sociale, forse anche economica, prevedere in questo che è un piccolo Parco, 11 o addirittura più chioschi di somministrazione. Al di là della complessità e del peso, da diversi punti di vista, delle vicende giudiziarie, a questo punto, siamo ben contenti che il numero dei chioschi previsto non dovrebbe superare, come ha detto l'Assessora, i cinque. Per quanto riguarda il degrado, è sotto gli occhi di tutti il fatto che nel sito del Lido Park, del chiosco Lido Park, c'è una specie di baracca che è veramente semplicemente indecente. L'assessora ha spiegato molto bene i problemi che ci sono anche nel far ripartire, nel ritrovare operatività anche per questi gestori, però dal punto di vista del decoro minimo della città, occorrerebbe cercare di intervenire quantomeno velocemente su quest'aspetto, veramente la baracca di fianco al monumento d'epoca è una cosa indecente. Allargo un attimo il discorso, se parliamo di degrado e di valorizzazione, è qui la responsabilità dell'Amministrazione è anche limitata, però non possiamo tacere l'altro fronte, cioè tutta la

sequenza di edifici che sappiamo che sono abbandonati, sono edifici molto impegnativi che hanno caratteristiche storiche di diverse proprietà, ma sarebbe interessante capire, anche dall'altro lato, che tipi di prospettive si possono mettere in campo perché ovviamente il degrado, il decoro e la sicurezza la fanno anche la fruizione corretta degli edifici dall'altra parte del Parco, cioè verso il centro storico.

Mi è piaciuto il cenno che ha fatto l'Assessora sul fatto che quel Parco deve essere essenzialmente fruito come passeggiata, come un momento sociale, una chiacchiera con un'amica, con i bambini, una carrozzina, è questa la funzione principale di questo Parco, la fruizione libera, però anche qui bisogna fare molta attenzione alla tutela del verde e abbiamo anche già segnalato che alcuni chioschi non hanno correttamente trattato le aree verdi su cui ci sono comunque loro disponibilità, in più, se andate a vedere, ci sono delle aree dove vengono buttati i rifiuti, delle specie di magazzini a cielo aperto che non sono assolutamente compatibili sia con il ragionamento del decoro sia con il ragionamento dell'ampia fruizione da parte dei cittadini.

Come ultima annotazione, ricordiamo che da quasi dieci anni la nostra proposta, che capiamo che è complessa da realizzare, ma secondo noi, nel tempo, le condizioni ci potrebbero essere, è sempre quella di pedonalizzare tutta l'area, cioè allargare la pedonalizzazione del centro storico fino a comprendere quell'anello che una volta era una specie di piccola circonvallazione di Modena, ma che ormai dovrebbe essere destinato esclusivamente alla pedonalità e alla ciclabilità. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente e buonasera a tutti. Per quanto riguarda la situazione che si è venuta a creare nel Parco delle Rimembranze, in questi ultimi anni, d'accordo, c'è vita, ma si è creata una vita un po' particolare, fatta solo di adolescenti e giovani ragazzi che vanno più che altro per bere. In realtà, il Parco una volta era un luogo speciale soprattutto per le famiglie e per i bambini, i bambini giocavano a calcio, si incontravano, avevano tanti giochi, avevano la giostrina e il trenino, adesso sembra che i bambini siano stati un po' estromessi dalla fruizione del Parco. Mio figlio che ha 5 anni, qualche giorno fa mi ha detto: "Quando vedi il Sindaco devi dirgli che lui non se ne accorge, ma nella città ci sono anche i bambini, perché ci sono molte giostre che sono rotte nei Parchi della città". Effettivamente, anche il Parco delle Rimembranze fa parte di quest'aspetto, anche il Parco Ducale ha dei giochi che sono stati rimossi invece che metterli a posto, molto spesso capita che quando i Parchi sono frequentati da molti giovani, spesso le attrezzature che sarebbero dedicate ai bambini vengono danneggiate. Credo che dovremmo cominciare a pensare, a rivedere anche quest'aspetto della fruizione per le famiglie e per i bambini. È una cosa importante.

L'altra cosa è l'aspetto del verde. Effettivamente, molti chioschi si sono allargati e non hanno rispettato gli spazi corretti per alcuni alberi, soprattutto alberi antichi, alcuni cedri. Bisognerebbe intervenire in modo tale che venga effettivamente salvaguardato il verde pubblico che, ricordiamo, gli alberi che ci sono hanno un significato, rappresentano i nostri caduti della Prima Guerra Mondiale. È un luogo che ha un significato e questo significato deve essere rispettato anche nel modo in cui viene fruito questo Parco. Sul discorso della pedonalizzazione, sì, capisco, però dal punto di vista pratico mi rendo conto che se pedonalizziamo l'area non so come faccia la gente a raggiungere il centro storico. Ci troviamo da un lato la comprensibile richiesta di pedonalizzare il più possibile e dare la possibilità a questo Parco di essere fruito meglio, però dall'altra parte il problema del parcheggio è un problema che tutt'ora è presente, soprattutto in quella parte della città, perché abbiamo un grande parcheggio, dall'altra parte, dove c'è il Novi Sad,

però quell'area, se togliamo anche i parcheggi del Parco, non so veramente la gente come possa fare a raggiungere il centro della città. Grazie".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Approfitto volentieri di quest'interrogazione per aggiungermi anche io e rapidamente anche esprimere la nostra posizione. Pensiamo che il Parco vada restituito alla sua funzione di polmone verde, anche di luogo di benessere, di pace e di salute e queste sono funzioni che ha perso nel tempo. Non pensiamo che la riqualificazione di un luogo avvenga mettendo un bar ogni cento metri, quando sento dire che bisogna mettere più bar e più locali, perché così contrastiamo la microcriminalità, devo dire, e faccio un inciso, se funzionasse così, a Modena di microcriminalità non l'avremo, perché sembra che ogni tre passi ci sia un bar, soprattutto nelle aree più centrali, quindi, riteniamo che ci sia addirittura un esubero perché bere e mangiare è piacevole, è socializzante, ma c'è anche qualcosa in più, e questo Parco è un patrimonio veramente trascurato, che va sicuramente reso migliore, reso più bello, più fruibile.

Siamo da sempre per l'ampliamento del Parco, per la pedonalizzazione di tutti i viali dell'anello interno e sosteniamo molto volentieri la proposta di doppio senso di circolazione per gli anelli più esterni. Signori, "dove mettiamo la macchina?", dovremo smettere di farci questa domanda perché può anche essere che di macchine ne avremo meno, altrimenti, andando avanti così, con un trend di crescita di un numero di auto e di movimentazioni di auto e di bisogno, non solo di bisogno, di volere, proprio di pretesa di parcheggio vicino, a cento metri da dove si deve andare, è un modello di città superato dai problemi che ci sono, sicuramente dai problemi della qualità dell'aria, dopo ne parleremo anche con la mia interrogazione, è un problema di spazi, non è più un modello sostenibile, non è più un modello moderno, non è più un modello del futuro, è un modello del passato.

Anche noi, da tempo sosteniamo che una cintura verde, ampia, intorno al centro storico che è molto inquinato, in centro storico anche il caldo, mediamente c'è un grado in più di temperatura nel centro storico, e sono d'accordo con Bertoldi, ho un po' la fissa anche io o per i bambini, c'è bisogno di spazi verdi, c'è bisogno di educare i bambini anche agli spazi verdi e a usufruirne, anche bambini che abitano in centro storico. Insisto sempre, su questo sono ripetitiva. Ben venga l'interrogazione che ha riportato il focus su questa tematica della quale, credo, dovremo occuparci ancora, anche entrando da porte diverse. Grazie".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Alcune brevi considerazioni in relazione alla risposta dell'assessora Vandelli. Sì, è un tema estremamente delicato per la tendenza di contenziosi. È vero che certamente ha influito sulla vicenda del Parco Sandro Pertini la pendenza del procedimento penale che ho ricordato anche nell'interrogazione, e del sequestro che era stato operato anni in orsono, appunto, nell'ambito del procedimento penale, però è anche vero che l'Amministrazione comunale non può dirsi totalmente parte lesa in relazione alla vicenda, perché se il punto centrale dell'interrogazione è che è stata riproposta, in parte riproposta, a seguito della prima interrogazione a cui era stata data risposta, dispiace constatare che dei privati e degli imprenditori abbiano dovuto attendere oltre 7 anni per vedere riconosciute le proprie ragioni di fronte a un'Amministrazione comunale e che dei giudici, sia di primo che di secondo grado abbiano stabilito che la decadenza di permessi di costruire di questi due soggetti, di questi imprenditori, era illegittima e sostanzialmente ingiusta e che quindi l'Amministrazione ha errato sotto questo punto,

quindi, era nel torto, tant'è che è stata condannata alle spese sia nel primo che nel secondo grado di giudizio.

Un aspetto che non mi è del tutto chiaro, ma l'Assessora ci ha detto che per ragioni di privacy non si possono fare nomi, vi sarebbero dei soggetti che sono subentrati a precedenti soggetti titolati dei permessi di costruire, in particolare, se ho ben capito, per quanto concerne il Lido Park vi sarebbe stata una cessione di azienda. Speriamo che anche sotto questo profilo, se è vero che l'Assessora ci ha detto che in forza del decreto legislativo 42 del 2004, dal momento che i lavori non sono stati iniziati entro cinque anni occorre una nuova valutazione, speriamo che questa nuova valutazione avvenga in fretta giacché le due sentenze del Consiglio di Stato sono del maggio e luglio 2021, quindi, sono già passati cinque o sei mesi dal momento in cui il contenzioso amministrativo, che - lo ricordo - pendeva già dal 2014, è giunto finalmente a conclusione. Al di là di questi aspetti che sono in parte tecnico giuridici, ma sono anche di natura politica, giacché riguarda il problema del contenzioso che è durato tanti anni e che due soggetti privati hanno dovuto sostenere, è vero che il Parco deve tornare a essere un luogo di passeggiate, ma perché ciò accada occorra, credo, che vi siano dei luoghi attraenti di ristoro e di ritrovo. Ben ricordo, avendo una certa età, quando negli anni 1990, il Parco delle Mura era luogo delle classiche vasche, come accade oggi in centro storico, ed era pieno di gente.

La consigliera Manenti ha ricordato lo stato penoso in cui si trova il Lido Park e ben ricordo quando negli anni 1990 e 2000 il Lido Park era un luogo di ritrovo di tanti giovani ed era comunque un luogo di frequentazione per tanti cittadini modenesi. È stato ricordato che esistono altri luoghi di degrado, pensiamo alla giostra dei cavallini che si trova vicino al chiosco del Cedro (Serafini) che nell'autunno scorso, com'è stato annotato dalla cronaca locale, è diventata prede dei vandali e sede di bivacco. In conclusione, l'auspicio dell'interrogante nel riproporre un tema che era stato oggetto dell'interrogazione, è di auspicare che il Parco delle mura possa essere un luogo di passeggiate, ma anche un luogo di ritrovo per le ragioni note in materia anche di sicurezza. È vero che i bar, da soli, o comunque i chioschi non sono sufficienti, però comunque se un punto del Parco è animato e pieno di gente, credo che sia più difficile che all'interno di quella zona avvengano delle condotte criminose, appunto perché è un luogo frequentato e pieno di gente. Grazie. Ho terminato".

L'assessora VANELLI: "Ovviamente, oggi, non stiamo parlando di mobilità, sicuramente un dibattito e un approfondimento sul tema del nuovo progetto, appena sarà pronto, sicuramente lo condivideremo. Vorrei ripartire dalla storia. È un parco, come ricordava Baldini da ultimo, che ha avuto nel tempo la presenza di tantissimi chioschi piccoli, piccolissimi a volte, ricordo quello vicino al Teatro Storchi che faceva i gelati a ricciolo, non so se lo ricordate, ma che c'è stato fino al 2013, è stato eliminato, non ricordo le vicende puntuali.

Era costellato di punti un po' più importanti e di punti più piccoli, i punti più piccoli, nel tempo, si erano allargati, più o meno abusivamente perché quei chioschi di quattro per sei ovviamente non consentivano il ricovero delle bottiglie, non c'erano i servizi igienici. Da lì, la dimensione di un chiosco che è stato studiato, che era più grande di quello preesistente, proprio perché deve trovare al suo interno quelli che sono i servizi per un esercizio di vendite, di somministrazione di bevande o alimenti, ma anche di servizio ai dipendenti agli ospiti, ma al Parco più in generale. Ovviamente, nel momento in cui c'è una forte fruizione questo Parco ha sempre avuto, è entrato in crisi con l'avallo del secolo, è cominciato a studiare, a valutare i progetti di riqualificazione, ricordo il primo progetto di un architetto anche molto conosciuto, dove c'erano dei funghi rovesciati, come chioschi, tutti in legno, poi è stato abbandonato per i costi che avevano

questi chioschi, però erano dodici o tredici presenze che davano supporto a quella passeggiata, cioè una passeggiata non avviene in uno spazio vuoto, avviene in uno spazio in cui ci sono dei servizi che possono essere anche dei negozi. La passeggiata in centro, se i limiti della Via Emilia fossero vuoti, non ci sarebbe passeggiata, quindi, per sostenere una passeggiata, occorre costruire attorno degli elementi. Era una passeggiata che dava anche luogo a delle feste, a dei momenti di grande anche convivialità, c'era anche un po' di rumore, non erano spazi silenziosi della contemplazione, non lo sono mai stati, storicamente, erano sempre dei luoghi dove ovviamente le famiglie, ma anche i giovani, si incontravano.

Credo che il 20 per cento delle famiglie che si è formata tra gli anni 1970 e il 2000 si sono incontrate al Lido Park la prima volta, in quegli anni era uno dei punti più importanti di ritrovo dei giovani, perché d'estate, non c'erano le discoteche, erano lontane, e c'era il Lido Park. Occorre un progetto che ovviamente sappia coniugare il sostenere la passeggiata, la convivialità, le feste, la famiglia. Sono d'accordo che valorizziamo l'area dei giochi di Sandro Pertini, così come forse altre infrastrutture di cui i ragazzini, oggi bambini, delle diverse fasce d'età, anche qui bisogna lavorare su una complementarità di attrezzature, oggi gradiscono di più rispetto alle attività delle giostre.

Voglio rassicurare il consigliere Bertoldi, il Sindaco conosce molto bene i bambini, li ha a cuore, non solo perché è papà, ma perché ha una sua sensibilità proprio rispetto a questo, quindi, sta facendo grande attenzione per tutto quello che comporta il benessere e la nascita anche di nuovi bambini. C'è una grande attenzione e lo assessore Bosi sta lavorando molto sulla riqualificazione dei giochi, l'implementazione delle aree dei giochi per i bambini, alla manutenzione delle aree gioco. È chiaro che se avessimo la bacchetta magica la prima cosa che faremmo sarebbe tutto quello che è della filiera per i bambini, perché vuol dire parlare del futuro della nostra città. Su un progetto di riqualificazione di questo Parco, ovviamente, bisogna anche prendere atto che da quando questo Parco, che era veramente un Parco, perché stiamo parlando del secondo Parco a servizio del centro storico, uno dei primissimi Parchi pubblici fatti all'inizio del secolo scorso, quando il numero delle auto che circolava era un numero molto più ridotto di quello di oggi, dove le abitudini delle persone e delle famiglie erano molto diverse da quelle di oggi. Questo Parco, oggi, si trova su due arterie importanti di scorrimento, quindi, presenta anche alcune criticità che, semmai, negli anni 1920 e 1930 non c'era. L'intitolazione di questo Parco alle Rimembranze non fu un elemento progettuale, c'era una lettera del Ministero che chiedeva l'intitolazione, quindi, le autorità dell'epoca lo intitolarono. Bisogna rivedere questo progetto valorizzando le essenze, il tema del verde, delle piantumazioni esistenti, su questo siamo tutti d'accordo, però prendendo atto che oggi si trova su due arterie di scorrimento, quindi, occorre prestare un po' più di attenzione progettuale, occorre rivedere tutto il tema degli attraversamenti.

Non mi pongo, oggi, il problema immediato della pedonalizzazione del viale principale, come PUG, vi ricordate, abbiamo posto il tema della valorizzazione del percorso dei quattro chilometri intorno alla città e delle porte della città intesa non solo come luoghi carrabili, quindi, con una nuova valorizzazione. Nel tempo, ovviamente, quando ci saranno le condizioni, tutte da costruire, nulla accade per caso, quindi, quando ci saranno le condizioni, insieme all'Assessore alla Mobilità, si valuteranno anche ulteriori modifiche".

**PROPOSTA N. 2021/2838 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.),
AVENTE PER OGGETTO "CONVENZIONI URBANISTICHE - ESCUSSIONE
FIDEJUSSIONI".**

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione successiva, alla proposta 2838: Interrogazione del Consigliere Giacobazzi (F.I.), avente per oggetto "Convenzioni urbanistiche - escussione fidejussioni". L'istanza è stata presentata il 30 agosto scorso, anche a questa risponde l'Assessora Vandelli. Consigliere Giacobazzi, prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Rileggevo l'interrogazione e chiedevo la trasformazione a risposta scritta, così non ci sono problemi di dibattito, se nulla osta".

Il PRESIDENTE: "Ne ha facoltà. Va bene, la proposta di interrogazione 2838 del consigliere Giacobazzi è trasformata in risposta scritta".

(Registro interrogazioni a risposta scritta n. 9/2022 - proposta n. 185/2022)

PROPOSTA N. 2021/2840 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "ALLEVAMENTI NEL TERRITORIO MODENESE: QUALI I LIMITI A GARANZIA DELLA SALUTE PUBBLICA?".

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta 2840: Interrogazione della Consigliera Aime (Europa Verde - Verdi), aente per oggetto "Allevamenti nel territorio modenese: quali i limiti a garanzia della salute pubblica?". L'istanza è stata depositata il 30 agosto scorso. Risponde l'assessora Vandelli. Prego, consigliera Aime, per la presentazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Andrò per punti, qualcosa salterò. «Premesso che secondo il gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici (IPCC -Intergovernmental Panel on Climate Change) le cause predominanti del Riscaldamento Globale, sono da ricercare nelle emissioni in atmosfera dei cosiddetti gas-serra prodotti da: trasporti, riscaldamento, produzione energetica, industria, ma anche e soprattutto dall'agricoltura; la relazione speciale dell'IPCC riporta un intervallo compreso tra 10,8 e 19,1 miliardi di tonnellate di emissioni equivalenti di CO₂ all'anno, che corrisponde al 21% e al 37% delle emissioni totali globali. Di queste, l'80% è dovuto direttamente o indirettamente ad attività zootecniche, quali gli allevamenti; secondo la FAO, gli allevamenti equivalgono al 26% di tutte terre emerse, ghiacciai inclusi. A questo dato possiamo aggiungere che l'area totale dei terreni in cui si coltiva il cibo per gli allevamenti equivale al 33% di tutta la terra arabile del pianeta. Sempre secondo la FAO l'allevamento occupa il 70% di tutti i terreni agricoli presenti nel mondo ed il 30% della superficie del pianeta, ed è in crescita».

Salto quanto produrre carne ha come impatto ambientale, rispetto alle verdure e ai cereali. «In base all'inventario nazionale delle emissioni redatto annualmente da ISPRA, i dati relativi al periodo 1990-2018 evidenziano che l'agricoltura è responsabile delle emissioni del 7,6% circa degli ossidi di azoto, del 94% dell'ammoniaca e del 13% delle PM10. Dalla medesima fonte si rileva come l'agricoltura sia causa anche di emissione/produzione di polveri sottili che hanno gravi effetti sulla salute. Essa infatti contribuisce mediamente, a livello nazionale, ad emettere direttamente circa il 13% delle PM10.

I suddetti rapporti di Arpae indicano inoltre come la sostanza ammoniaca presente nell'aria che respiriamo derivi dalle pratiche agricole e dalla zootecnia per una percentuale calcolata addirittura nell'ordine del 98% del totale (il 71% a carico della gestione dei reflui); anche l'ultimo report di Ispra conferma quanto dichiarato nei report di Arpae ossia che gli allevamenti rientrano tra le attività più inquinanti e che, analizzando la serie storica del PM2,5 dal 1990 al 2018, la percentuale del contributo di dette fonti di emissione non è mai diminuita, anzi è passata dal 7% al 17%.

Dato atto che: un nuovo consistente allevamento di bovini sta diventando realtà nella frazione di Cognento della città di Modena con la riqualificazione e l'ampliamento dell'azienda agricola "Hombre", dove sono previste nuove stalle, caseificio ed altre strutture per oltre 40 mila metri quadrati con alcuni abbattimenti di vecchi stabili e il passaggio dall'allevamento dagli attuali 635 capi a 1.200 (800 adulti e 400 giovani), il nostro territorio vede già la presenza di un numero elevato di allevamenti intensivi o con grande numero di animali, oltre a grandi aziende impegnate nella trasformazione alimentare da derivati animali.

Considerato che: come chiarito in premessa gli allevamenti intensivi non sono sostenibili, poiché comportano un enorme consumo di risorse naturali come suolo e acqua e contribuiscono in gran parte alle emissioni nocive per l'ambiente; la "economia intensiva" condiziona la qualità

dell'agricoltura e quindi del cibo che mangiamo, là dove invece sarebbe necessario valorizzare le produzioni di eccellenza, le coltivazioni biologiche e il consumo a cosiddetto chilometro zero; in questa prospettiva gli allevamenti di animali andrebbero ridimensionati (nella sola provincia di Modena ci sono oltre 545.000 bovini e suini e 700.000 abitanti) e sviluppato un programma di informazione ed educazione alimentare teso alla drastica riduzione del consumo della carne e prodotti di derivazione ambientale.

Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco e la Giunta Comunale per sapere: se esistono nuovi o altri progetti di insediamento, allargamento, modifica di aziende di allevamento animale o trasformazione di prodotti animali o trasporto e commercializzazione che interessano il nostro territorio; quali attenzioni, competenze e controlli è in grado di garantire l'Amministrazione Comunale al fine di verificare il corretto sviluppo del settore agricolo, nel rispetto della normativa vigente, dell'obiettivo consumo di suolo pari a zero e per la riduzione delle fonti inquinanti; più in generale, se condivide la necessità che i Comuni della nostra Regione possano stabilire il numero massimo di allevamenti e capi allevati che è ambientalmente possibile ospitare sul loro territorio come auspicato dal responsabile dell'area emissioni e prevenzione dell'inquinamento atmosferico di Ispra; se ritiene necessario/opportuno avviare un programma di informazione ed educazione alimentare finalizzato alla riduzione del consumo alimentare della carne e derivati di produzione animale, oltre che del rispetto per la vita e il benessere degli animali». Sappiamo che siamo a Modena e ci piace il salame. Finisco qua. Grazie".

L'assessora VANELLI: "Grazie Presidente. Grazie consigliera Aime. Sento un ritorno di voce. Alcune premesse e poi dopo vado spedita alle risposte ai quesiti, innanzitutto stiamo parlando di una materia dove svolge un ruolo importante la Comunità Europea, lo Stato e la Regione. I Comuni hanno un potere di intervento molto limitato, legato pressoché esclusivamente all'individuazione delle ragioni particolari per limitare, attraverso, ad esempio, le distanze.

La consigliera AIME: "Scusate, c'è qualcuno che ha il microfono acceso perché fatico a capire cosa dice l'Assessora".

L'assessora VANELLI: "Hai ragione, faccio anche io fatica".

Il PRESIDENTE: "L'unico microfono acceso è quello di Paola Aime, oltre a quello della Vandelli".

La consigliera AIME: "Non ci sono altri".

L'assessora VANELLI: "Avevo un ritorno anche prima, quando rispondeva a quella sui chioschi, per tutto il tempo ho avuto un ritorno. Adesso, non ce l'ho più. Va bene.

Gli spazi normativi sono dati dalla Comunità Europea, dello Stato e dalle Regioni che individuano, attraverso le politiche agricole, sia condizionamenti sia avvenendo un importante lavoro di transizione ecologica anche per le aziende agricole, perché dalla descrizione sembrano il male assoluto, della consigliera Aime, credo che vada tutto collocato in una dimensione di relatività e così come tanti altri ambiti concorrono alle diverse tipologie di inquinamento, anche l'agricoltura gioca un ruolo attivo nella formazione dei livelli di inquinamento. Così come in tutti i settori, si stanno attivando delle politiche verso una transizione ecologica. Va dato atto che molte aziende stanno lavorando da questo punto di vista, che occorre fare molto di più, sono d'accordo, però diciamo cosa può fare l'Amministrazione, lo stiamo dicendo e noi l'abbiamo fatto. Proviamo a dire

anche alcune cose che stiamo facendo, ad esempio, di individuare attraverso dei parametri urbanistici, come le distanze da ricettori sensibili o da contesti urbani, per la collocazione di alcune tipologie di attività agricole, così come, ad esempio, abbiamo rivisto che nel periurbano non si possono collocare attività, aziende agricole intensive. Questo nel limite stretto, perché ovviamente una normativa di tipo urbanistico non può determinare un effetto di preclusione dell'esercizio di un'attività che peraltro è connessa al territorio rurale, se parliamo di territorio rurale, stiamo parlando di aziende agricole.

Siccome non vi sono dei vincoli normativi regionali, i limiti che possiamo portare sono unicamente connessi a degli aspetti di carattere urbanistico, quindi, non possono avere una stretta attinenza o andare a intervenire su delle normative che condizionano l'insediamento delle attività agricole che sono di livello regionale, nazionale o della Comunità Europea. Dato per scontato quello che stiamo già facendo attraverso il PUG, do lettura alle risposte predisposte dagli uffici ai quesiti. Attualmente, sono pendenti alcune istanze di aziende agricole, c'è quella di "Hombre" che è stata richiamata, è in fase di ultimazione un implemento di una stalla di bovini da latte autorizzata con un semplice permesso di costruire presso l'Azienda agricola Pontigliotto, che la consigliera Mara conosce molto bene. Poi, sono pendenti altre due istanze che non sono ancora state istruite e che grazie anche all'interrogazione ne sono venuta a conoscenza, una è della società agricola Chiletti. Sto facendo i nomi, forse non lo posso fare. Scusate, due aziende, però nessuna delle due ha un aumento dei capi allevati. Si tratta di aziende che stanno facendo e che pensano di fare investimenti nel rispetto dei quali ad oggi hanno solo chiesto la presentazione di un Piano di sviluppo aziendale, ma non vi sono ancora state determinazioni da parte dell'Amministrazione.

L'Amministrazione comunale presenta istruttoria delle istanze avanzate dalle imprese agricole, si avvale di un consulente agronomo che affianca i tecnici del servizio Trasformazione Edilizia e attività produttive nell'esame della documentazione tecnica. Ovviamente, gioca un ruolo importante, ad esempio, pensiamo per l'ampliamento dei fabbricati, la valutazione della necessità e della corrispondenza, dell'ampliamento, rispetto alle effettive esigenze dell'azienda agricola. L'istruttoria è svolta mediante l'uso della Conferenza dei Servizi, in quella Conferenza giocano un ruolo particolare, proprio per le competenze che hanno Arpae e Usl, ricordo che a questi Enti fa riferimento anche il catasto delle aziende agricole, catasto che abbiamo anche trasposto nelle schede della ricostruzione del quadro conoscitivo, in particolare degli approfondimenti, voi li vedete, sui rioni che hanno a riferimento il territorio agricolo, quindi, con una loro individuazione anche tipologica, eccetera.

L'approvazione del Piano di sviluppo aziendale è un compito, quando non comporta variante, agli strumenti urbanistici, è di competenza della Giunta. Sostanzialmente, è parificato a un Piano Urbanistico Attuativo. Si segnala che la legge 24 del 2007, quindi, la nuova Legge Urbanistica, ha introdotto ulteriori indicazioni per la gestione di questi procedimenti che abbiamo già cominciato ad illustrare con l'assunzione del PUG. Ho già risposto quanto alla possibilità di intervenire nel numero massimo di capi allevati. A nostro avviso, non abbiamo questo potere di intervento, possiamo intervenire sul tema delle mitigazioni, compensazioni e sull'individuazione delle distanze degli allevamenti e delle valutazioni di tutti quelli che possono essere gli impatti, pensiamo alle vasche dei reflui che devono essere, a nostro avviso, tutte coperte, chiuse, quindi, che non vi siano elementi che possano creare anche quell'inquinamento olfattivo che sappiamo essere di difficile determinazione anche dal punto di vista dei parametri, perché mancano completamente. Poi, c'è tutto tema valutato dell'accessibilità, quindi, dei carichi, pensiamo alle trasformazioni che il settore agricolo sta avendo anche rispetto alla logistica, quindi, non solo alla presenza dei contropartisti per alcune fasi della lavorazione, ma anche sulle masse che muovono, quindi, con ad esempio queste specie di bisarche che vanno a caricare balle di fieno, eccetera e che percorrono strade stessa poderali, interpoderali o di vicinato e che quindi modificano, sostanziale, il contesto.

Le aziende agricole le stiamo vedendo come una grande opportunità di valorizzazione del territorio agricolo, che quindi insieme a un impegno delle aziende, verso una transizione ecologica possono anche loro stesse fungere da luoghi di formazione, perché è interesse di tutti avere persone che conoscono il ciclo di vita degli animali, ma non solo, perché poi abbiamo anche aziende agricole che coltivano foraggi, che coltivano verdure, frutta, eccetera, quindi, abbiamo la necessità di valorizzare tutte le tipologie e ovviamente le aziende agricole, attraverso le fattorie didattiche, attraverso la connessione di queste aziende all'interno del territorio, attraverso le ciclabili, attraverso ciclabili che si collegano ai percorsi anche europei della ciclabilità, possono diventare anche una grande opportunità turistico ricettiva e che abbiamo valorizzato molto anche nello stesso PUG.

Certo, riteniamo che l'informazione sia alla base di tutto questo, siamo consapevoli che c'è una parte della popolazione mondiale che soffre la fame, sappiamo come ci sia una parte di popolazione mondiale che sta provando a uscire dalla povertà e che genera nuovi consumi. Siamo consapevoli che dobbiamo coniugare il progresso con una crescita sostenibile. Sicuramente, una maggiore educazione della popolazione occidentale verso l'uso consapevole degli alimenti può creare quel giusto equilibrio che porta a offrire maggiori opportunità a chi, nei pezzi di mondo che oggi sono stati esclusi anche dalla conoscenza di cosa sia la carne e ovviamente alla popolazione che ha goduto di più di questo, di essere più consapevole e consumare, per le ragioni più diverse, una minor quantità di carne, una moderata, giusta, qualità di carne di ottima qualità. È questo l'obiettivo. Sulla formazione, ovviamente, è un altro Assessorato che se ne occupa, ma sicuramente all'Urbanistica creare le condizioni perché questa formazione possa avvenire, noi ci stiamo provando, il PUG è una misura strategica da questo punto di vista. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione dell'interrogazione in interpellanza e interviene, da remoto, la consigliera Manenti".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Di nuovo, buonasera a tutti. Ringrazio la collega Aime per quest'interrogazione, perché era molto articolata, piena di informazioni e le domande erano molto interessanti. Parimenti, ringrazio l'Assessora perché ha effettivamente ribadito sia la visione dell'Amministrazione sia i limiti dell'agire dell'Amministrazione stessa, proprio per un problema di competenze su questo campo. Devo dire che la competenza sull'agricoltura non è del Comune e il Comune non ha facoltà di programmare il settore agricolo, di porre dei limiti o degli orientamenti alla produzione né agricola, né quella tipica dell'allevamento, però è anche vero che si è parlato ripetutamente, anche in Consiglio comunale, di questo Piano di sviluppo aziendale che prevede effettivamente, tramite operazioni di carattere urbanistico, un ampliamento del numero dei capi dell'azienda Hombre di circa 600 capi. Consapevoli dei limiti, pur in questi limiti, abbiamo anche detto che la Giunta in particolare può approvare delle operazioni anche molto significative dal punto di vista quantitativo.

Non ripeto le informazioni che ha dato ottimamente la collega Aime, tutti noi Consiglieri abbiamo ricevuto quest'opuscolo, che si chiama "Allevamenti e Ambiente a Modena", di poco tempo fa, penso che l'abbiamo anche almeno scorso e, senza demonizzare l'agricoltura, perché in questo mondo non possiamo demonizzare questo o quello, se non forse l'uomo, quello che abbiamo combinato. Non possiamo buttare la croce sugli agricoltori, diciamo che abbiamo, nel tempo, nelle generazioni, si sono costruiti dei sistemi per cui adesso qualcuno ci sta chiedendo conto di tutta la

situazione. Dal punto di vista del legame, salute, ambiente e allevamento in particolare, non possiamo non tenere presente che almeno due problemi, il problema dei nitrati nelle acque e il problema delle PM10. Sappiamo che a Modena, per rientrare nei parametri di legge, che sono 50 milligrammi per litro, dobbiamo mescolare l'acqua del nostro acquedotto. Sappiamo che le PM10, che sono molto pericolose, come sappiamo, da quando almeno sono state misurate, ci siamo resi conto che sono in continuo aumento, ci dicono notizie di oggi che l'area di gennaio per le PM10 è la peggiore dal 2015 e, anche qui, il parametro massimo previsto è di 40 microgrammi per metrocubo, parametro di legge adottato in Italia, ma sappiamo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di non superare i 20 o addirittura i 15 microgrammi. Questo discorso non lo faccio per ripetere cose che dovremmo sapere già tutti, perfettamente, ma lo sto facendo perché anche il discorso dei parametri è un discorso da prendere, secondo me, non dal punto di vista burocratico, non dal punto di vista dell'adempimento, perché rispettare i parametri di legge, per quello che riguarda l'inquinamento, non vuol dire che va tutto bene, perché i cittadini, noi stessi, siamo soggetti a un cumulo di elementi inquinanti e che possono dare dei danni alla salute.

Il parametro è singolo, si rapporta a un dato, a una misura, a un riscontro, ma la nostra vita, dove abitiamo, è un cumulo. Già che spesso i parametri vengono superati, oppure si fa uno slalom vicino al parametro massimo, e sappiamo che ci sono comunque le lobby molto forti per non andare intorno ai parametri di legge, essendo questa la situazione, credo che gli amministratori, di qualsiasi livello, abbiano il compito prioritario, continuo, costante, cosciente di fare tutto quello che possono per diminuire e non per evitare di aumentare, per diminuire questa situazione. A fronte dei parametri ambientali che sono sempre più preoccupanti, su cui comunque non riusciamo ad intervenire, a fronte del fatto che il consumo di latte e il consumo di carne stanno comunque diminuendo, anche in Italia, a fronte del fatto che la sensibilità per il benessere animale sta aumentando, e non so se qualcuno di voi ha visto survey dell'Unione Europea, ha compilato il questionario in questi giorni, che era proprio dedicato al benessere ambientale, perché perfino l'Unione Europea, anche per alcuni aspetti, è abbastanza larga di manica, si è resa conto che il sentire della cittadinanza è distante dalle norme che pure esistono, di protezione del benessere animale.

Questo tipo di quadro, con tutti i limiti che può avere l'azione di un Comune, non ci esime da prendere qualche provvedimento, ad esempio, non prendere neanche in considerazione l'ipotesi che si possano ancora aumentare il numero dei capi, quindi, la presenza nel nostro territorio non solo di allevamenti intensivi che vanno smontati in quanto intensivi, perché ormai direi che tutto converge per questo, ma evitare qualsiasi incremento di capi".

Il PRESIDENTE: "La invito a concludere".

La consigliera MANENTI: "Sì, sto concludendo. Se è vero che vogliamo valorizzare la qualità, la filiera corta, la salute e la prevenzione, non possiamo fare altrimenti che andare in controtendenza con gli strumenti che abbiamo e poi forse sollecitando anche gli strumenti che possono avere anche altre Amministrazioni, anche altri soggetti. Grazie".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Ringrazio l'assessora Vandelli per le risposte. Sono soddisfatta delle risposte, non sono soddisfatta forse del quadro che ne esce, un po' di un'Amministrazione che può fare poco. È vero che ci sono le norme, ma è anche vero che facciamo politica e è importante anche sentire riconoscersi in una direzione unitaria che ci dà più forza perché se condividiamo che non si può più continuare a crescere, se continuiamo che c'è proprio una dead line oltre alla quale non possiamo andare, partendo da questa sensibilità, da questa presa di coscienza, forse, tutti insieme possiamo trovare anche formule giuste e le forme giuste di maggiore

tutela, perché così com'è, e anche come ce l'ha raccontata l'Assessore, mi sento poco tutelata, nel senso che l'Assessora - mi dice - non posso fare nulla, ci sono le norme e non posso fare niente tranne che dire no a nuovi insediamenti intensivi. L'abbiamo detto tante volte, non è questione dell'allevamento intensivo uno, è questione che a un allevamento intensivo dico "no", ma se dico "sì" a tre non intensivi, alla fine della fiera, non conto complessivo, mi trovo un territorio troppo penalizzato, mi trovo una qualità dell'aria e dell'acqua che non va bene, non va bene per la mia salute e non va bene per la salute di quel territorio.

L'interrogazione voleva essere proprio anche di stimolo per aprire a una riflessione davvero condivisa, seria, fondamentale, non voglio dire per la nostra sopravvivenza, ma mettiamoci ancora pochi anni e poi forse davvero dovremmo dire che sono fondamentali per la sopravvivenza. Si dice sempre che la terra è malata, guardate che la terra sopravviverà, casomai, è la razza umana che rischia tanto. Vediamo la potenza della natura che si riprende anche gli spazi che gli lasciamo. Avrei forse voluto sentire un po' più di partecipazione da parte dell'Assessora, ma questo non cambia niente, non è la sostanza, una cosa emotiva anche, nel farmi capire che anche l'Assessora, che anche la Giunta, che i colleghi ci sono, che lo comprendiamo e lo sentiamo insieme questo problema che non è assolutamente marginale. Non è questione di andare a dire alle persone che non devono mangiare carne, è anche un modo di imporre, arrivare con quelle verità in tasca che si tirano fuori è anche a volte sgradevole, è un processo che va accompagnato, non va sicuramente imposto. L'ha ricordato anche l'Assessora, la sensibilità sta comunque aumentando anche nelle persone.

Lo ricordava la collega Manenti, purtroppo, quello che vedo, poi mi auguro di sbagliare, voto che la presa di coscienza ha un popolo, un passo che temo sia troppo lento rispetto a come sta degenerando l'ambiente e credo che dobbiamo accelerare un po', altrimenti non ce la facciamo a restare a galla un po' quando si nuova, a un certo punto devi tenere quella velocità di movimento, altrimenti comunque vai in fondo. Tutti quanti, almeno il mio Gruppo, continuerà sempre, come da 30 anni e passa, a lavorarci su queste tematiche che per noi veramente fanno la differenza, ormai tra il vivere bene e il vivere non bene anche sotto il profilo della salute soprattutto. Grazie".

L'assessora VANELLI: "Forse a causa della mia tosse, che non ha avvertito la consigliera Aime, la mia grande convergenza empatica rispetto al tema ambientale, anzi, sono perfettamente consapevole, sono meno pessimista, nel senso che vedo che le aziende stanno investendo molto nella riqualificazione degli impianti, lo stesso Hombre, pur avendo avuto una storia di grande avanguardia rispetto ad alcune scelte, negli ultimi anni non aveva più investito e ha bisogno di grandi investimenti. Penso, ad esempio, a tutta la vasca in terra dei liquami, c'è bisogno di un intervento anche abbastanza rapido. Sono meno pessimista, quindi, vedo il tema come un tema che va colto nella sua dimensione in cui far fronte veramente al tema che può essere attraverso una legislazione regionale che definisce meglio quelle che sono le strategie, l'asticella da porre alle imprese, anche agricole, nel momento in cui intervengono, altrimenti si lascia sempre soli i Comuni a fare da apripista, a sperimentare nuove metodologie per affrontare il tema, ma spesso si resta a mani nude.

Ci sono delle discipline che riguardano ogni singolo intervento, diciamo che la timidezza in Italia riguarda più gli interventi già realizzati, c'è una disciplina più stringente rispetto ai nuovi interventi, giustamente. Se vogliamo affrontare il tema dell'inquinamento e soprattutto del cumulo, è il pregresso che sta determinando un cumulo di inquinamento fortissimo, non è su chi sta investendo, per cui, si applicano tutte le normative più stringenti. Pensiamo, ad esempio, all'inquinamento delle case. Oggi, abbiamo il bonus 110, ma pensiamo a quanti pochi interventi abbiamo fatto nei decenni precedenti sul tema energetico delle case. La stessa cosa vale nel settore

delle imprese, c'è una timidezza normativa che sta andando avanti in questi anni in Regione, del 110, ma non c'è una sensibilità e anche una normativa più stringente per obbligare nel tempo, con il giusto tempo, con il giusto passo, che non è quello della concentrazione del 110, faccio questo riferimento perché sta creando al sistema economico non poche difficoltà questa concentrazione, ma il rischio è che ci sia una concentrazione e poi di nuovo una molla dove gli interventi, perché non più finanziati, non vengono più attuati.

È sull'esistente e anche sulle aziende agricoli esistenti che dobbiamo porre maggiore attenzione, siccome si è parlato in termine "cumulo" dei livelli di inquinamento prodotto da ogni singolo elemento, oggi, quindi, credo che a fronte di una maggiore sensibilità, una maggiore cultura, occorrono anche delle norme a livello nazionale e a livello regionale che favoriscano, nel tempo e premino soprattutto davvero tanto chi sta facendo transizione ecologica nel nostro territorio. Vedo che ci sono delle opportunità che la Regione e lo Stato possono cogliere anche nella disciplina delle aziende agricole. Il Piano agricolo, secondo me, il nuovo Piano, sia regionale che europeo sulle aziende agricole, lavora molto sulla transizione ecologica delle aziende agricole, credo sia lì che si colga davvero l'effetto cumulativo, in termini positivi, che i singoli investimenti possono portare al nostro territorio. Non mi sono mai sognata, anche io, di dire a qualcuno di non mangiare carne, credo che passi attraverso una maggiore consapevolezza di tutto quello che riguarda la produzione intesa proprio a 360 gradi".

PROPOSTA N. 2021/2727 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, PRAMPOLINI, DE MAIO (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: APPLICAZIONE IN TERRITORIO COMUNALE DEI DECRETI-LEGGE: N. 52 DEL 22/4/21 COORDINATO CON LA LEGGE DI CONVERSIONE N. 87 DEL 17/6/21; N. 105 DEL 22/7/21 E N. 111 DEL 6/08/21.

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta 2727: Interrogazione dei Consiglieri Moretti, Bosi, Bertoldi, Prampolini, De Maio (Lega Modena) avente per oggetto: Applicazione in territorio comunale dei decreti-legge: n. 52 del 22/4/21 coordinato con la legge di conversione n. 87 del 17/6/21; n. 105 del 22/7/21 e n. 111 del 6/08/21. L'interrogazione è stata depositata il 18 agosto scorso. Il primo firmatario è la consigliera Moretti. Risponderà l'assessora Ferrari. Consigliera Moretti, prego".

La consigliera MORETTI: "Saluto tutti. Una piccola premessa, discutere oggi di un'interrogazione protocollata in agosto non avrebbe molto senso, soprattutto alla luce di provvedimenti e di strumenti legati al contenimento della pandemia che cambiano molto velocemente, da agosto si è completamento stravolto il glossario della pandemia, tutto è cambiato, quindi, un excursus retrospettivo su quello che è stato è buono, però assolutamente senza alcuna *vis polemica*, credo che una maggiore attenzione sulla tempistica con cui garantire delle risposte, anche in relazione agli argomenti trattati, sarebbe opportuna. D'altronde, rendere attuali queste domande e queste risposte sul Green Pass, c'è il pacchetto di misure sempre più restrittive che sono entrate in vigore nelle scorse settimane, che entreranno dal primo febbraio, quando il Green Pass avrà scadenza ridotta a sei mesi. Ci piacerebbe, al di là delle risposte alle interrogazioni, di fatto superate, come le domande, conoscere qual è la posizione dell'Amministrazione e del Sindaco rispetto all'attuale pacchetto di norme e divieti e al suo continuo trasformarsi.

«Stanti: le misure urgenti adottate in territorio nazionale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica relata alla diffusione degli agenti eziologici del COVID 19, emergenza il cui stato nazionale è stato ulteriormente prorogato, allora al 31 dicembre, oggi al 31 marzo 2022. Considerato che: per assicurare la sicurezza sanitaria della collettività sono stati puntualizzati precisi requisiti per l'accesso ad attività sociali (oltre che economiche) anche in zona bianca tra cui il possesso, l'esibizione e l'accertamento di autenticità del cosiddetto "Green Pass" - ora Green Pass rafforzato - definito dalle seguenti caratteristiche: certificazione verde COVID 19 che può essere rilasciata dopo la somministrazione della prima dose di vaccino e ha validità dal quindicesimo giorno successivo fino alla data prevista per la somministrazione della seconda dose (nel caso di vaccino a doppia dose). La certificazione verde ha in ogni caso una validità di nove mesi - ora 6 mesi - dal completamento del ciclo vaccinale; la guarigione dall'infezione da Sars-Cov-2; effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo al virus Sars-Cov-2 (con validità 48 ore).

Questa documentazione è richiesta per potere svolgere o accedere alle seguenti attività od ambiti a partire dal 6 agosto 2021: servizi per la ristorazione svolti da qualsiasi esercizio per consumo al tavolo al chiuso; spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive; musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre; piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, i centri estivi e le relative attività di ristorazione; attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò; concorsi pubblici.

Ritenuto che: il Sindaco come suprema Autorità Sanitaria Locale (come lo definisce peraltro la legge 833 del 1978) debba sempre e comunque incessantemente vigilare sulla piena e compiuta

sicurezza sanitaria dei concittadini (omissis); Si chiede al Sindaco e agli Assessori competenti: elenco puntuale e timing delle manifestazioni culturali, politiche, sportive, di sagre, fiere, convegni ed eventi congressuali nella nostra città attualmente in corso e previsti da qui fino al 31/12/21 (oggi è al 31 marzo); quali siano caso per caso le misure adottate per garantire il rispetto delle normative oggetto della presente interrogazione; nella fattispecie anche in quali luoghi sia richiesto il possesso del "Green Pass", in riferimento in particolare a Polisportive, luoghi culturali, centri dedicati all'infanzia, Feste di Partiti ed Associazioni politiche, togliamo il Festival della Filosofia, perché a tal proposito anche quali erano le procedure previste per il Festival della Filosofia; elenco con numero protocollo e data delle eventuali Delibere od Ordinanze emesse dall'Amministrazione Comunale in tal senso». Grazie".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente e buonasera a tutte e a tutti. L'interrogazione è risultata datata ben presto perché la norma sul Green Pass, come sapete, ha avuto continui aggiornamenti e anche l'applicazione stessa per le varie attività è stata oggetto di fake, è stata soggetto di chiarimenti, di circolari, quindi, era abbastanza complicato, fin da subito rispondere, si poteva soltanto fare una fotografia in quel momento, più complesso, come diceva la Consigliera, fare un ragionamento ampio. A un certo punto mi aspettavo che l'interrogazione fosse ritirata, ma abbiamo comunque lavorato per rispondere. Nel corso di questi mesi, la norma naturalmente è stata applicata con massima attenzione per riguardo alle manifestazioni, però va chiarito un aspetto, l'interrogante chiedeva di fare un ragionamento e di fare uno screening veramente ampio di manifestazioni, tra l'altro sono state escluse quelle legate al turismo e alla promozione della città, non ho capito per quale motivo, ma c'era dentro veramente tanto, quindi, abbiamo lavorato parecchio. Ho una lista che non credo che starà nei pochi minuti di risposta all'interrogazione, pensate che se fate una ricerca, e già allora potevate fare una ricerca online nel portale Visit Modena, vi vengono fuori, soltanto lì dentro, un esito di oltre 70 pagine con una grandissima quantità di manifestazioni e iniziative che in qualche modo hanno avuto a che fare con il Green Pass.

L'attività di controllo è condotta dalla Polizia Locale, dalle Forze dell'Ordine tutte e per i tanti eventi che a vario titolo si sono sviluppati sul territorio modenese, proprio per l'amplissimo spettro che cercava di tenere quest'interrogazione. Lascio, alla fine, l'elenco puntuale con il timing delle varie manifestazioni culturali, politiche, sportive, di sagre, fieri e convegni, eventi congressuali che si sono sviluppati nella nostra città. Non ho capito se il momento era un momento specifico, però facevo la richiesta nei quattro o cinque mesi successivi, comunque adesso che al 31 dicembre ci siamo arrivati, possiamo sicuramente fare una valutazione retrospettiva e fare dei ragionamenti per il futuro all'esito del fatto che naturalmente il Green Pass ha avuto l'evoluzione che ben conoscete, adesso addirittura c'è il rafforzato con appunto gli eventi che quotidianamente si sviluppano e per i quali è richiesto talvolta il rafforzato e talvolta il Green Pass base. Sembra quasi di fare un ragionamento che, mi rendo conto, ad agosto e a settembre era in una precisa fase politica, a posteriori abbiamo visto che tante di quelle preoccupazioni forse si sono sciolte. Ripensando alle polemiche di allora, tutto sommato, il Green Pass è diventato uno strumento di uso comune che ha avuto e sta tutt'ora avendo un importante sviluppo, tanto che il Governo, il Governo Draghi, l'ha approfondito, sviluppato, esteso e naturalmente adesso esiste anche la versione rafforzata, oggetto del decreto di ieri.

Mi è venuto il dubbio che gli interroganti non siano del tutto informati circa le modalità con le quali il Comune si rapporta a tutti i molteplici organizzatori di manifestazioni o eventi che in qualche modo l'Amministrazione dovrebbe presidiare o conoscere o che si vorrebbe mettere in capo all'Amministrazione, e noi ne conosciamo naturalmente una parte, poi c'è la molteplicità di soggetti

che indipendentemente dall'Amministrazione, senza anche che questa lo venga a sapere, sviluppano iniziative per le quali era richiesto il Green Pass. Per rispondere ai quesiti posti dall'interrogante, abbiamo lavorato sia come uffici che io personalmente, abbiamo fatto una verifica, l'abbiamo tentata di farla più approfondita possibile sui siti dei dipartimenti universitari, degli istituti culturali, delle Fondazioni, delle singole scuole, comprensivo dopo comprensivo, delle principali Associazioni, delle Polisportive, delle Associazioni Sportive, delle Parrocchie, degli Istituti Bancari, degli Ordini professionali, delle Associazioni economiche e sindacali. Naturalmente, come dicevo, sul sito Visit Modena, che ha un proprio motore di ricerca, che ha generato una risposta di 79 pagine, da 6 a 20 manifestazioni, c'è una griglia ciascuno, ho cercato di distinguere e di fare un ragionamento il più articolato possibile.

Venendo agli altri quesiti, dopo verrò all'elenco. Avete chiesto, caso per caso, quali siano state le misure adottate per garantire il rispetto delle normative. Ho pensato di rispondere facendo degli esempi di categorie, per chiarirci meglio. Il caso del Festival della Filosofia, il Green Pass è stato chiesto all'ingresso delle aree riservate agli spettatori, il controllo è stato effettuato tramite applicazione ministeriale, naturalmente, allora esisteva un unico tipo di Green Pass e, dunque, non si entrava nel merito che questo fosse relativo a vaccinazione oppure a tampone, veniva provata la temperatura, è prevista la disinfezione delle mani con apposito gel alcolico e controllo delle mascherine che potevano naturalmente essere chirurgiche. Nel caso della Festa dell'Unità di Modena, com'è noto, il Green Pass veniva richiesto agli ingressi, a tutti, unitamente al controllo della temperatura con apposito termometro laser e alla disinfezione delle mani, oltre che al controllo della mascherina obbligatorio in tutta l'area, eccetto che seduti ai tavoli per le consumazioni.

Per gli eventi del Festival Smart Life o del Festival DIG, che sono due eventi che si svolgono prevalentemente in luoghi al chiuso, che sono già pensati per essere luoghi legati a eventi o convegnistica, era previsto il controllo del Green Pass ad ogni accesso, la mascherina e la disinfezione delle mani, così come il controllo della temperatura tramite dispositivo a termocamera, poi, sono state adottate ulteriori misure per il contenimento che non sto pedissequamente ad elencare, ma sostanzialmente tra queste c'era l'uso di programmi digitali, il divieto di consumazione il platea, c'erano gli appositi protocolli che entravano di volta in volta in funzione. Per una manifestazione come Coccoleto, che si è svolta tra la fine di ottobre e i primi di novembre, più articolata questa, che è stata caratterizzata da una componente mercatale, da una componente di eventi, seppure per i soli ospiti seduti, ad invito, e poi da una componente convegnistica, sempre però con iscrizione, l'applicazione della normativa sul Green Pass logicamente è stata più articolata, si andava, infatti, dal controllo a campione per il pubblico dei banchi mercatali unito al controllo del Green Pass, della temperatura e della presenza di mascherina per tutti gli spettatori dei convegni delle varie dirette televisive, social, show coking, eccetera che venivano tracciati perché a quel punto, essendo necessaria l'iscrizione, veniva tenuto il controllo e veniva conservata l'iscrizione anche successivamente.

Per una manifestazione fieristica come Modena Motor Gallery, la Champagne Experience, Play o Skipass, e Skipass si svolto a novembre, Modena Motor Gallery a fine settembre, eccetera, il controllo è stato effettuato, anche in questo caso all'ingresso, unitamente all'obbligo di mascherina e il controllo della temperatura, soluzioni alcoliche ovviamente erano presenti frequentemente nei luoghi di principale afflusso. Per i convegni organizzati in esterni, come quello dell'Ottobre Rosa dell'Associazione Angela Serra, il cesto di ciliege dall'Azienda Universitaria Ospedaliera di Modena, dall'Università e dall'Ordine dei Medici, era previsto l'accesso alla platea per i soli possessori di Green Pass e poi naturalmente c'era la parte delle luminarie, quella ovviamente aveva una fruizione libera.

Ad un certo punto dell'interrogazione si chiede dove il Green Pass non sia stato richiesto. È complicato dare una risposta, il Green Pass non è stato richiesto dove non era previsto a norma di legge. Su alcune manifestazioni che apparentemente potevano non prevederlo, stando ad un'applicazione e a un'interpretazione dei protocolli, il costo era di particolare rilievo, si è fatto chiedendo il controllo del Green Pass, faccio appunto riferimento al Festival della Filosofia che pure si svolgeva in esterni. Si chiede, poi, di fare un elenco della delibera e delle ordinanze emesse in tal senso dall'Amministrazione, se il senso è quello che potessero modificare in qualche modo la normativa sul Green Pass, naturalmente non è stato fatto".

Il PRESIDENTE: "Mi scusi, visto che sono già passati quasi 9 minuti, gli elenchi credo che si possano scambiare per iscritto, sembra poco utile fare lunghi elenchi sia delle iniziative che delle normative qui in Aula, non credo che cambi la sostanza del confronto. Invito a farla scritta questa parte, se vuole trarre delle conclusioni più di tipo politico, altrimenti passerei alla replica della consigliera Moretti".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Abbiamo cercato di fare il più possibile. La raccolta delle informazioni che venivano richieste nell'ambito dell'interrogazione, forse oggi faremmo un ragionamento diverso, credo che il Green Pass sia diventato uno strumento che ha avuto una sua storia, una sua funzione, la sta avendo tutt'ora, naturalmente l'Amministrazione comunale opera per le proprie manifestazioni, anche quelle sulle quali, da patrocinio, è co-organizzatore, applicandolo con la massima attenzione possibile. Ne ricorda sempre la necessità applicazione al rispetto delle norme con grande responsabilità. Ripeto, penso che oggi sia diventato uno strumento di largo uso e purtroppo temo che ci accompagnerà ancora per un certo periodo. Più lo sapremo utilizzare per il senso con il quale è stato pensato e applicato e, ribadisco, ulteriormente sviluppato, come nel recentissimo DPCM che ha firmato Draghi ieri, penso che lo potremmo abbandonare il prima possibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente e buonasera a tutti. Solo una considerazione su un'affermazione dell'Assessore da cui vorrei prendere le distanze, nel senso, quando l'Assessore rimarca il fatto che ormai è uno strumento a cui ci siamo abituati e che prima ci sembrava strano e adesso siamo abituati, lo usiamo abitualmente e lo useremo ancora per tanto tempo, come fosse una cosa normale dover utilizzare un lascia passare per accedere a servizi, a luoghi e così via. Non ci dobbiamo abituare a questa cosa, assolutamente, e dobbiamo rimarcarne in maniera forte anche i profondi limiti. Vorrei ricordare che abbiamo ragazzini dai 12 anni in su che non possono fare attività sportiva perché i genitori hanno scelto per loro la non vaccinazione, tra l'altro, facendo una scelta assolutamente legittima, ragazzini che con compagni di classe stanno a scuola, ma non possono andare a fare la partita di calcio.

Abbiamo mezzi pubblici, ci sarà anche una nostra interrogazione su questo punto, il Comune di Modena non fornisce gli scuolabus, per cui, non essendo classificati come scuolabus, dai 12 anni in su non possono salire perché non hanno in Green Pass rafforzato. Ci sono delle pesanti

discriminazioni nei confronti di persone che non hanno fatto direttamente la scelta della vaccinazione, ma che devono sottostare a scelte altrui e che vengono pesantemente discriminati. Bisogna che lo diciamo e in maniera, tra l'altro, apparentemente totalmente ingiustificata, perché non c'è motivo per cui un ragazzino di 13 anni sia con i suoi compagni di classe e al pomeriggio non possa andare a giocare a calcio con le medesime persone. È una cosa su cui non possiamo assolutamente dire che ci siamo abituati e andiamo avanti. No, occhi aperti e antenne dritte perché non va assolutamente bene questa situazione. Deve essere chiaro.

Dobbiamo fare in modo che questa roba venga superata in fretta, tanto più che è uno strumento che si è rivelato totalmente inutile perché i contagi ci sono, come vediamo e come abbiamo modo di vedere, penso, tra i conoscenti, anche tra i vaccinati, con effetti decisamente mitigati, quindi, ci sono persone che stanno facendo delle quarantene e degli isolamenti che stanno sostanzialmente bene, grazie al cielo e grazie ai vaccini, però lo strumento del Green Pass, attualmente si è rilevato uno strumento assolutamente inutile. È servito per spingere sui vaccini, per costringere le persone a vaccinarsi, per usare una forma di coercizione, perché limitando le libertà delle persone, le persone si vaccinano, e anche su questa metodologia vi è molto da dire, però non possiamo definirlo uno strumento utile, anzi, chi aveva il Green Pass si sentiva più tutelato, usciva e poi si è creata una situazione di contagio.

L'obiettivo deve essere superarlo e questo vorrei sentir dire da un'Amministrazione e su questo dobbiamo riflettere tutti insieme. Siamo tutti politici, non è che ci dobbiamo appiattire sulle posizioni del Governo. Proviamo a capire l'efficacia dei provvedimenti e le conseguenze dei provvedimenti. Non vorrei avere mio figlio in questa situazione, non so se avrei deciso di vaccinarlo, ma non vorrei essere in questa situazione, avere un figlio adolescente che deve risultare pesantemente discriminato per le scelte altrui. Bisogna dirlo, ci sono discriminazioni pesanti e totalmente ingiustificate prodotte da questo strumento rilevatosi totalmente inutile allo stato attuale. L'obiettivo è il superamento e non la rassegnazione come invece ho sentito dalle parole dell'Assessore".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti i colleghi. Parto dall'intervento che mi ero preparata, poi arrivo a queste ultime considerazioni che chiaramente non condivido. Il periodo sicuramente è veramente difficile, come per tutti noi, ma le norme a Modena, per quello che ho potuto vedere io, sono state applicate. Nel corso di questi mesi, come ha ben detto l'Assessora, prima, le norme sono state applicate con attenzione per quanto riguarda le manifestazioni, per gli eventi in qualche modo organizzato, ripeto le cose che ha detto lei prima perché, secondo me, sono state egregiamente giuste dette e sono state anche controllate dalle Forze dell'Ordine.

L'elenco puntuale, penso che abbia detto bene anche il Presidente prima, c'è, è stato steso, me lo sono scorso, dove il Green Pass è stato chiesto, c'è un elenco puntuale che si può visionare. Dove non è stato richiesto, chiaramente la norma non lo prevedeva. Faccio un esempio, qualcosa che mi ricordo, rispetto a una domanda, ad esempio, sul Festival dell'Unità, è una cosa che ho visto anche io con i miei occhi, il COSP, che è il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza, era intervenuto dove non entravi se non ti veniva richiesto all'ingresso il Green Pass. L'ultima considerazione, non la volevo fare, ma dopo l'ultimo intervento della Rossini, faccio una considerazione personale, perché ho avuto il Covid insieme a tutta la famiglia, non sono stata l'unica perché chiaramente tante altre famiglie erano ricoverate, l'anno scorso a marzo, abbiamo rischiato la vita, come altre persone, e credo che il Covid esista e sia una malattia seria e una malattia maledetta. Sono veramente sconvolta rispetto a quello che ho sentito fino ad adesso, perché per me, libertà vuol dire vaccinarsi

e non vuol dire non vaccinarsi. Come io voglio che mio figlio vada sullo scuolabus, credo che sia giusto e sulla strada giusta vaccinarsi.

Detto questo, il Green Pass è stato uno strumento, perché siamo partiti con un sacco di problemi. Ho fatto il mio elenco personale, penso di essere stata abbastanza chiara. Questo Green Pass, sì, è stato il Green Pass di base, il Green Pass rafforzato, siamo arrivati al Booster o il tampone negativo. Siamo passati da vari mesi, siamo arrivati a sei mesi, però è uno strumento che, anche io la penso come l'Assessore, vorremmo eliminarlo, però non sarà a breve. Credo, proprio come vi ho sottolineato, che la libertà sia che tutti quanti dobbiamo vaccinarsi, al di là di chi non può farlo, al di là di chi ha dei problemi personali, eccetera, però se i dati dicono che le persone ricoverate sono meno è perché siamo vaccinati. Penso che questo sia il dato importante.

L'ultima cosa, direi che riguarda questa rassegnazione che non credo faccia parte di quest'Amministrazione perché credo proprio che quest'Amministrazione abbia affrontato le varie necessità che l'Assessore prima ha declinato molto bene, ed è stato un periodo difficile. C'è un pezzo dell'interrogazione che sembra sia anche un po' offensiva nei confronti di alcuni dirigenti, credo che quest'Amministrazione abbia affrontato molto bene, poi, che sia stato difficile, è difficile, credo che il periodo non sia stato facile per nessuno. Grazie. Ho concluso".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Faccio un intervento stimolato da quello che ha detto la collega Rossini prima, facendo una premessa, che secondo me, sicuramente l'introduzione dell'obbligo del Green Pass è anche una limitazione e sicuramente ha delle conseguenze sulla possibilità di entrare in luoghi, di circolare, eccetera. Del resto, è motivata da quello che la stessa Costituzione dice, all'articolo 16, che per emergenza sanitaria queste limitazioni possono avvenire. Poi, se vogliamo dibattere su come sono state concepite, qual è stato il confronto a livello politico nazionale, può essere un altro tema ancora.

È una limitazione giustificata, non capisco quali possano essere gli elementi che dicono che il Green Pass non è servito, perché dovremmo avere la prova contraria o comunque dei dati, degli studi contrari rispetto a quello che sarebbe successo senza le limitazioni del Green Pass. Forse non l'ho capita bene, ma non capisco proprio la frase che dice che ci sono delle persone che subiscono delle limitazioni per scelte altrui.

Consigliera Rossini, l'ho sentita moltissime volte parlare della priorità che hanno i genitori per fare le scelte che riguardano i figli, queste sono scelte che i genitori fanno sui loro figli, quindi, è la limitazione data dai loro genitori e non dalla Legislazione nazionale. Allora, non è colpa del Green Pass se questi adolescenti subiscono delle limitazioni, è colpa delle scelte dei loro genitori rispetto a questa misura".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Facciamo parlare il consigliere Reggiani, anche tenuto conto che da remoto non sentono neanche".

Il consigliere REGGIANI: "I genitori scelgono legittimamente, ma la loro scelta, che è prioritaria sui figli, è la scelta dei genitori che ha delle conseguenze sui figli, non è la scelta di avere o no il Green Pass, perché è una scelta conseguente a quello che si può fare con il vaccino o senza vaccino. Secondo me, in questo caso, forse bisognerebbe capire che ogni nostra scelta individuale, per quanto ci sia la libertà individuale, ha sempre delle conseguenze a livello comunitario e per

comunitario intendo chi vive con noi, chi abita di fianco a noi, chi incontriamo per strada, eccetera. Questo volevo precisare. Grazie".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Scusate il sottofondo di un gatto che miagola, è colpa mia. Approfitto che si apre un argomento che a me sta molto a cuore, soprattutto nella declinazione per i minori. Lo dico perché poi anche la posizione del mio Gruppo, anche a livello regionale e nazionale, ha sempre detto "sì ai vaccini" e "sì al Green Pass". Sono sempre stata allineata a questa posizione, cioè favorevole al Green Pass, anche se il Green Pass non l'ho mai considerato uno strumento di salute pubblica, ma uno strumento della disperazione di essere in una situazione veramente difficile, pandemica e anche di non poter contare sull'autocoscienza e sul senso di responsabilità delle persone che, a mio avviso, non si manifesta soltanto vaccinandosi, ma anche usando la mascherina, usando il distanziamento, anche autolimitandosi, se uno non è vaccinato, nei contatti e facendo chiamiamoli pure sacrifici. È un termine che è diventato un po' inviso un po' a tutti e poco usato negli ultimi anni: il sacrificio. Siamo stati chiamati effettivamente a un sacrificio.

Dove sono d'accordo, e quasi forse la seconda volta comincia a diventare un problema, con la collega Rossini, naturalmente scherzo, dove mi trovo d'accordo, è su questo fatto dei minori. Come comunità abbiamo l'obbligo - credo - di tutelare i minori, abbiamo l'obbligo di salvarli dalle discriminazioni, abbiamo l'obbligo di lavorare per il loro benessere. Il minore non ha mai colpa, assolutamente. Poi, possiamo dissentire, guarda, se quel genitore avesse fatto, come possiamo dire che se quello avesse dei bravi genitori o non so, due genitori con un padre che picchia la madre, sarebbe meno aggressivo o farebbe meno danni per il malessere o il dolore che ha dentro, ma questo non c'entra niente. È la comunità che si deve prendere cura. Prendersi cura, vuol dire non discriminare.

Trovo profondamente ingiusto e doloroso che ci sia questo tipo di discriminazione, che un ragazzino non possa prendere l'autobus, ma soprattutto, e ce l'hanno detto i medici in tutti i modi, ce lo dicono soprattutto negli ultimi anni, l'attività fisica. L'attività fisica è la base del benessere, alza le difese immunitarie, fa socialità, fa stare bene. Abbiamo parlato del danno che la pandemia sta provocando e ha provocato sui ragazzi, sui più giovani, bambini e ragazzini che fanno degli atti di autolesionismo, che stanno male. Abbiamo il dovere di cercare di farli stare bene, al di fuori del giudizio che è colpa del genitore che non si è vaccinato se il figlio non può prendere l'autobus, non può stare con i suoi amici e si sente un disgraziato rispetto al suo gruppo di pari. Di questo stiamo parlando.

Sta succedendo una cosa che è molto grave, che non c'entra con il Green Pass, ripeto, che sono favorevole perché se non sappiamo disciplinarci, ci mettono delle regole, ma sui minori assolutamente, credo che vada fatto qualcosa, dobbiamo uscire da questa narrazione e da questo atteggiamento quasi vendicativo che non è proprio corretto e fa assolutamente tanti e tanti danni su quelli che sono i più fragili, perché i fragili non sono o non siamo solo noi vecchi, mi ci metto anche io, ma sono soprattutto i bambini e i giovani perché loro è il futuro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito tutti a tener presente l'oggetto dell'interrogazione. L'oggetto dell'interrogazione era l'applicazione delle norme da parte dell'Amministrazione comunale e non cosa pensiamo del Green Pass. Non ho modo di prevedere cosa intendiate dire nei vostri interventi, non ho modo di bloccarvi, però l'invito a cercare di rimanere sul tema è mio dovere, ancora di più perché poi in Capigruppo ci diciamo che non facciamo in tempo a trattare tutte le interrogazioni,

tutte le mozioni, eccetera. Vi invito a considerare gli strumenti per quelli che sono e le proposte per quelle che sono.

Il consigliere BERTOLDI: "A me ha sorpreso molto l'Assessora quando ha detto che secondo lei la mozione andava ritirata perché non più attuale. Chiaramente, il Consigliere quando fa un'interrogazione la fa perché in quel momento è attuale, poi, se viene discussa più avanti non è responsabilità del Consigliere. Sembra quasi che ci faccia un piacere a rispondere, no, è un suo obbligo risponderci, è un suo dovere. Noi facciamo delle domande e l'Assessore ci deve rispondere. È chiaro? Questo deve essere chiaro.

Sono rimasto abbastanza male impressionato dal fatto che ci sia questa sorta di rassegnazione nel fatto che questo Green Pass, questa misura, debba essere una misura quasi permanente, dobbiamo abituarci, deve essere qualcosa che ci deve accompagnare. Non mi sta per niente bene quest'idea e che l'Amministrazione la pensi così, perché non devo avere un'autorizzazione a termine, da parte dello Stato, per quello che è il mio modo di vivere. Abbiamo avuto un'epidemia, abbiamo avuto una fase calda, adesso, questa fase calda si sta raffreddando perché il virus è cambiato, mi riferisco anche alla consigliera Bergonzoni. Il suo virus non è quello che c'è adesso, non è l'Omicron, è un'altra roba, tanto più che adesso, buona parte dei Paesi europei sta cambiando orientamento, abbiamo la Francia che sta tornando indietro, la Gran Bretagna che ha deciso di togliere via qualunque tipo di obbligo, di Green Pass e ognuno farà i tamponi se li vorrà fare, farà le valutazioni che vorrà fare, ma è una cosa a scelta alla responsabilità individuale, senza poi contare che con l'Omicron questi vaccini, che sappiamo benissimo che hanno un limite grandissimo e non impediscono il contagio, quindi, perde la funzione sociale perché le limitazioni che concede la Costituzione, le concede con questo scopo, con quello di limitare l'epidemia, ma visto che questi vaccini non limitano l'epidemia, perché comunque abbiamo visto che con l'Omicron tantissime persone con seconda e terza dose prendono comunque la malattia, ho tantissimi pazienti che non sono venuti, gente vaccinata che sta a casa perché ha il Covid. Di cosa stiamo parlando?

La protezione del vaccino è una protezione individuale e non c'è neanche l'emergenza a livello di terapia intensiva, perché sappiamo benissimo che i posti, per fortuna, ancora ce ne sono tanti. Non c'è la funzione sociale della vaccinazione in questo momento e, quindi, pian piano perde il senso del Green Pass. Vogliamo tenerlo ancora qualche settimana, fin tanto che comincia il picco ad esaurirsi? Va benissimo, ma non pensiamo che questa debba essere una misura stabile, una misura permanente. Assolutamente non dobbiamo accettarlo. L'altra cosa, riguardo ai bambini, anche questa è una cosa che mi ha lasciato abbastanza perplesso, nell'intervento di Reggiani, in cui si dà sempre la colpa ai genitori".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: "Faccio i commenti che mi pare. Se lo Stato mette i genitori ... figli, a me non sta bene. La penso così. In ogni caso, credo che abbiamo vissuto un'emergenza, l'abbiamo vissuta tutti, abbiamo vissuto momenti molto difficili, però adesso guardiamo avanti e cerchiamo di uscire perché ne abbiamo bisogno tutti a livello psicologico, a livello di ritrovare una vita, ne ha bisogno l'economia, ne hanno bisogno i ragazzi. Cerchiamo di vedere le cose in prospettiva e cerchiamo di uscire da queste limitazioni a cui ci stiamo abituando, ma è un male che ci stiamo abituando a queste limitazioni. Dobbiamo ritrovare la nostra autonomia, la nostra libertà e la nostra indipendenza. Grazie".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Chiaramente sono rimasta un po' basita perché non trovo il passaggio in cui questo dispositivo sarebbe stato offensivo nei confronti degli amministratori. Era pacifico che avessimo fiducia nel rigore e nella puntualità con cui il Sindaco e gli Amministratori, il Sindaco che vogliamo celebrare la sua autorevolezza come massima autorità sanitaria della nostra città, non avevamo alcun dubbio, semplicemente, visto il contesto in cui veniva proposta quest'interrogazione, si trattava di capire come veniva gestito anche il controllo, vista la natura inedita di questo strumento, questo lascia passare, ci interrogavamo su come, in previsione era contestuale il Festival dell'Unità, c'era il Festival della Filosofia alle porte, quindi, ci domandavamo come sarebbe stata gestita questa cosa.

Non trovo una natura offensiva in quest'interrogazione che, peraltro, abbiamo lasciato proprio nella speranza che poi, visti i tempi in cui veniva trattata, si potesse contestualizzare il dibattito all'attualità, che non mi sembra una cosa sbagliata, perché è un tema tanto complesso e articolato che anche aprire un minimo di dibattito sull'attualità non sembra sbagliato, anche perché adesso migliaia di persone, anche nella Provincia di Modena, si trovano da un giorno all'altro senza Certificato Verde valido, se non sono in tempi ad aver fatto entro sei mesi una dose successiva all'ultima, quindi, una corsa al vaccino, a ricaricare il Green Pass con un'altra dose, come se fosse una scheda telefonica necessaria per rimanere in contatto con il mondo. La situazione è questa.

È incredibile come in un brevissimo periodo si sia passati dai 12 mesi di validità del Certificato Verde ai 9 ai 6 senza che in nessun caso penso sia stata data un'adeguata spiegazione scientifica in merito a questi cambiamenti e soprattutto senza dare una risposta chiara, anche sul fronte scientifico, a chi afferma che il Green Pass sia una misura molto politica tesa a limitare a tutti, nel breve e medio periodo, non solo ai No Vax la libertà personale, di fatto la libertà di vivere.

Per quanto riguarda il tema dei ragazzi, sta molto a cuore anche a me. Dal 10 gennaio si è passati, per l'accesso sempre a più ambienti di vita sociale e pubblica, oltre che sportiva, dall'obbligo del Green Pass base, che prevede anche solo il tampone negativo, all'obbligo del Green Pass rafforzato da vaccino, cosa che dal 10 gennaio doveva valere anche per il trasporto pubblico scolastico. Se non ci fosse stata una rettifica o una deroga temporanea, per cui, l'obbligo del Green Pass rafforzato non vale per il trasporto o scolastico, ma vale per il trasporto pubblico locale. Apprendo una dicotomia assurda in questo senso.

Sul fatto che pensiamo che negare lo sport, che così è universalmente riconosciuto, in primis dall'OMS, come un importante presidio preventivo, se non terapeutico per possibili patologie, oltre che fisiche, comportamentali e relazionali, sia una cosa molto preoccupante. Crediamo che dagli Enti Locali dovrebbe levarsi un fronte unico, un fronte compatto verso misure che impediscono ai bambini che per i più svariati e insindacabili motivi non sono vaccinati, di salire sul bus, ma anche di partecipare ad attività sportive come il giocare a calcio, piuttosto che andare a pattinaggio, negandogli di stare, tra l'altro, con i propri amici. Ci sembra una cosa importante su cui dibattere, su cui l'Amministrazione può fare comunque proposte. Mi spiegherete dov'è stata offensiva quest'interrogazione, perché sono curiosa.

Crediamo che Modena, su questi temi, dovrebbe far sentire la propria voce, non si può parlare di inclusione e poi rimanere in silenzio di fronte a provvedimenti orientati a negare quest'inclusione, provvedimenti che creano una frattura senza precedenti all'interno della società, tra le società, le persone e le istituzioni. Un altro punto di cui mi premeva brevemente parlare, è la richiesta su come il Sindaco si muoverà rispetto alla Fiera di San Geminiano perché Modena purtroppo, per settimane, non possiamo negarlo, è stata tra le peggiori come numero di contagi,

come anche casi gravi. A tutti chiaramente fa piacere la festa del nostro Santo patrono, però non la si può paragonare a quella di Sant'Antonio che era in un lunedì feriale, con accesso con il super Green Pass, non si può paragonare a quella di San Geminiano che sarà per Modena una giornata di festa.

Il discorso prettamente economico e lavorativo nei confronti dei venditori e ambulanti, ma dobbiamo anche pensare al lavoro che in maniera estremamente più gravosa per numeri, rischi collegati e spesa pubblica, sono stati chiamati a svolgere gli operatori della Polizia Locale che ringraziamo di cuore per il lavoro svolto e che da quanto è emerso dalla stampa, per le dichiarazioni dei responsabili del sindacato di categoria, non hanno nemmeno avuto la possibilità di essere ricevuti dal Sindaco. Grazie".

L'assessora FERRARI: "Ne ho sentite che ne ho sentite, che ne ho sentite. Giustamente, prima, il Presidente richiamava all'ordine cercando di mantenersi sull'oggetto dell'interrogazione, interrogazione che - ripeto - pensavo sarebbe stata ritirata perché era evidente che si volesse fare un ragionamento diverso, perché la richiesta di tirare fuori tutti i dati, tutto l'elenco puntuale e il timing delle manifestazioni praticamente di un arco temporale così lungo, di quelle che dovevano venire avanti, ripeto, è una cosa lunghissima, ma preciso che queste sono manifestazioni, quelle che abbiamo messo insieme, non sono tutte quelle che si sono svolte a Modena, non a caso esisteva una normativa nazionale, dei protocolli regionali e dei protocolli nazionali e le norme andavano applicate sulle manifestazioni e gli eventi in generale perché l'obiettivo è questo ed è stato, ripeto, nel corso di questi mesi, la battaglia che alcuni di voi hanno condotto attraverso i propri partiti nazionali, più o meno velatamente, è stata talmente abbracciata che il Governo, nel quale la Lega peraltro è dentro, quindi, mi risulta che anche nell'ultimo decreto le norme siano state recentemente approvate in Consiglio dei Ministri all'unanimità. I decreti, ripeto, sono stati portati avanti con la firma del presidente Draghi e hanno sviluppato uno strumento del quale nessuno di noi è contento, ma che, se si vaccinassero tutti, sarebbe inutile, ben presto, che peraltro anche molti altri Paesi europei stanno adottando, perché in fin dei conti, siamo nel bel mezzo di una pandemia globale, ormai da tre anni.

Avete fatto dei ragionamenti che ritengo molto semplicistici, con questi ragionamenti semplicistici, secondo me, si va poco oltre. Possiamo fare una discussione qua, in Consiglio comunale, si fa una discussione semplificando una situazione che è molto complicata, molto complessa, per la quale serve responsabilità e anche una comprensione reciproca delle problematiche e delle esigenze di tutti, visto che comunque abbiamo ancora le terapie intensive abbastanza piene. Poi, avete lo stomaco per discutere se sono piene un po', piene molto, piene poco, per me sono piene, lo dice anche l'Asl e lo dice anche il Governo che ha una visione nazionale naturalmente che approfondisce lo strumento dell'uso del Green Pass.

La discussione che è stata fatta questa sera, effettivamente, è andata molto oltre il disciplinare che peraltro esisteva e l'elenco che vi possiamo tranquillamente fornire, ma che vi potreste, peraltro, in parte anche scaricare dal sito, è un elenco del quale l'Amministrazione non ha potuto verificare che sia stato controllato il Green Pass ad ogni manifestazione, naturalmente. Sono quelle per le quali sarebbe stato necessario, perché l'Amministrazione non era presente a ogni incontro, a ogni evento, in parrocchia, delle scuole, all'Università. Ritengo che la vostra interrogazione, ma - ripeto - ho risposto e so che è mio dovere rispondere, per l'amor del cielo, sono qua nella causa e ho cercato di svolgere il compito con il massimo impegno, ritengo che l'interrogazione sia stata fatta in una direzione, ma per significare tutt'altro.

La discussione si potrebbe anche chiudere sull'affermazione della consigliera Rossini che dice che il Green Pass è uno strumento totalmente inutile. Oggi, alla fine di gennaio, ieri è stato firmato l'ennesimo DPCM che dice che senza il Green Pass rafforzato non si possono fare una serie di cose, che per andare dalla parrucchiera ci vuole il Green Pass, eccetera. Voi mi dite che il Green Pass è uno strumento inutile. Registro che ritenete questo. Possiamo fare tutti i ragionamenti che volete, possiamo parlare di eventi, come di molto altro, per me la discussione si chiude qua. C'è il problema effettivamente delle libertà personali che sentiamo tutti. Quelli scacciati sono anche quelli che sono costretti ad adottare delle attenzioni perché non tutti quanti si sono voluti vaccinare e vi garantisco che c'è anche questa categoria.

Non vorrei scendere e farmi trascinare sul terreno del confronto, su argomenti che non sono quelli che riguardano l'interrogazione più di quanto io in parte non abbia già fatto, quello che ho detto, di rassegnazione ce n'è poca, di buonsenso abbiamo cercato di applicarne molto e vi garantisco che non siamo stati gli unici, del resto, non c'è nessun tipo di rassegnazione, quello che mi sono permessa di dire è che se tutti quanti rispettassero le regole con responsabilità, l'uso del Green Pass, non so quanti altri mesi avremo avanti, ma sicuramente l'accercheremmo insieme, perché a un certo punto è anche una questione di responsabilità di comunità e di responsabilità di tutti. Il singolo e la libertà del singolo si riflette sulla libertà dell'altro. Questo, troppo spesso ce lo dimentichiamo, probabilmente per fare gioco politico, lecito, ma come Amministrazione, siccome dobbiamo amministrare una comunità, dobbiamo ricordarcelo, la responsabilità prima di tutto".

Il PRESIDENTE: "Facciamo un'altra interrogazione, risponde sempre l'assessora Ferrari. Ringrazio per la disponibilità l'assessora Lucà e l'assessore Bosi, rimandiamo di sicuro le loro interrogazioni alla prossima volta, quindi, vi lascio liberi se volete ritenervi tali.

PROPOSTA N. 2021/2984 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERTOLDI, DE MAIO, MORETTI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI DALL'ANAGRAFE CENTRALE DI MODENA".

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta 2984: Interrogazione dei Consiglieri Bertoldi, De Maio, Moretti (Lega Mo), avente per oggetto "Situazione dei servizi offerti dall'Anagrafe Centrale di Modena". L'istanza è stata depositata l'8 settembre scorso, il primo firmatario è il consigliere Bertoldi. Risponderà l'assessora Ferrari. Consigliere Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. «Premesso che: questa non è la prima interrogazione presentata in Consiglio relativa a disservizi e ritardi nella somministrazione di servizi ai cittadini da parte dell'Anagrafe; nonostante le tante rassicurazioni l'andamento dei servizi offerti non ha raggiunto il livello che una città come Modena si attende; i servizi anagrafici rappresentano il principale impatto del cittadino con la macchina comunale ed è essenziale che siano rapidi ed efficienti; il numero di dipendenti che si dedicano a questi servizi dovrebbe essere in rapporto alla popolazione del Comune.

Considerato che: i tempi di risposta di alcuni servizi risultano essere eccessivi; ci sono diversi dipendenti a tempo determinato, il ché mi risulta inusuale, visto che il Comune ha cercato (giustamente) di mantenere contingentato il numero di persone a tempo determinato alle sue dipendenze; il tentativo di riuscire ad abituare il pubblico ad aumentare la ricezione di documenti per via informatica, in sostituzione dell'accesso in presenza non è indirizzabile a tutte le categorie di cittadini e a tutti i servizi, e penso a certi anziani; sono segnalate lunghe file in piedi fuori dall'Anagrafe Centrale in attesa del turno senza la possibilità di sedersi (il che è problematico per i cittadini anziani o disabili); sono state segnalate incertezze interpretative su norme e regolamenti, che anche il sottoscritto ha potuto constatare in più di una occasione; probabilmente occorre investire di più per la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti». È una richiesta portata anche da alcuni dipendenti dell'anagrafe, che dicevano che avevano fatto poco aggiornamento.

«Evidenziato che: per alcuni servizi, come ad esempio il rilascio di carte di identità, i tempi sono ancora di alcuni mesi per ottenere l'appuntamento, mentre in alcuni comuni vicini l'attesa è di pochi giorni e in alcuni casi la carta viene rilasciata presentandosi direttamente agli uffici, senza neppure la necessità di un appuntamento. Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere: a quanto ammonta il personale afferente ai servizi anagrafici; quanto personale afferente ai servizi anagrafici è stabilizzato e quanto è precario; se il rapporto del personale a tempo determinato e di quello a tempo indeterminato è in linea con quello presente nel numero totale dei dipendenti del Comune di Modena; se il personale dipendente dal Comune di Modena che è stato diretto, è a questi uffici adeguato, considerando che tra dipendenti diretti e indiretti (dipendenti da fondazioni, agenzie, servizi in appalto afferenti al Comune) è di circa 2000 persone;

quante persone non alle dirette dipendenze del Comune lavorano all'interno di detti uffici (dipendenti di Mediagroup 98, e altri); se non si considera opportuno investire in una personalità giuridicamente competente o in un pool di esperti per fare tornare ad essere l'anagrafe di Modena un punto di riferimento nazionale per le norme del settore, come è stato in un non lontanissimo passato; se non si ritiene di prevedere una intensificazione della formazione del personale con un irrobustimento dei programmi periodici di aggiornamento e di approfondimento (a tutela anche degli stessi dipendenti che si troverebbero ad operare con maggiore tranquillità)». È chiaro che se lavorano nella certezza delle regole o, meglio, delle interpretazioni, visto che si tratta anche di leggi

che sono abbastanza conflittuali, chiaramente, queste persone possono lavorare più serenamente. Grazie".

L'Assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Allora, vorrei innanzitutto riprendere e contestare alcune delle affermazioni che sono state scritte in premessa nell'interrogazione, i tempi di risposta per i servizi, ritenuti, direi, giustamente, eccessivi per quella che è l'ambizione modenese, assolutamente, non lo nascondo, sono quelli relativi alle CIE, alle Carte d'Identità Elettronica che sono lunghi nella stragrande maggioranza dei Comuni capoluogo e anche dei Comuni vicini a noi. Per Modena oggi l'attesa è intorno ai 2 mesi, tempo che stiamo riducendo di settimana in settimana compatibilmente con la complessa situazione Covid.

A fronte dell'obiettivo nazionale di dotare almeno il 70 per cento degli italiani di carte d'identità digitali entro il 2026, Modena ambisce a diventare la città d'Italia, lo abbiamo recentemente detto in una conferenza stampa con il Sindaco, con la maggiore diffusione di identità digitali e dunque con il più alto tasso potenziale di utilizzo dei servizi online, appunto, tramite CIE, SPID e CNS, dotando tutti i modenesi di CIE entro il 2024. Un obiettivo ambizioso, ma in linea con le aspirazioni di Modena che ha un'Anagrafe, glielo assicuro consigliere Bertoldi, che si sta via via innovando e che è uno dei punti di eccellenza dei servizi di quest'Amministrazione, appunto, al netto, purtroppo, delle lunghe code sulle carte d'identità elettroniche, code prima di prendere l'appuntamento, perché poi sappiamo che c'è una procedura che, poi, una volta che si è allo sportello abbiamo anche ottimi dipendenti dell'Amministrazione comunale che ringrazio, a tempo determinato, a tempo indeterminato e naturalmente i dirigenti dei quali dirò poi.

Il Piano Straordinario, che diventerà operativo nelle prossime settimane, consentirà di ridurre i tempi di attesa entro i 30 giorni e d'invertire proprio l'approccio con il quale ci rapportiamo ai cittadini per quanto riguarda le CIE. Sarà il Comune, attraverso l'App IO, ma non soltanto, a contattarli direttamente ricordando loro che sta per scadere la carta d'identità e concordando con loro un appuntamento allo sportello, poiché, naturalmente, la carta d'identità non può essere fatta a distanza, bisogna necessariamente recarsi, appunto, all'Anagrafe. È vero che ci sono diversi dipendenti a tempo determinato, di questo dirò dopo, ma vi assicuro che il personale a tempo determinato è qualificato e svolge un'importantissima e positiva attività, su questo vi prego di non avere dubbi. Se è vero che l'offerta di servizi digitali non può essere, ad oggi, la soluzione totale per la totalità dei cittadini utenti, non abbiamo mai detto il contrario, naturalmente, ci stiamo muovendo con canali che sono molteplici, proprio consapevoli di questo, che nessuno deve essere lasciato indietro, è pur vero che su 70 servizi che sono, diciamo, così chiamati "prodotti anagrafici", 38 di questi sono fruibili completamente online.

Poi ricordiamo, ad esempio, il provvedimento "Io certifico" con la convenzione, ad oggi sono le 23 le edicole convenzionate che sono su tutto il territorio comunale, anche, ovviamente, nelle frazioni, che possono erogare la gran parte dei prodotti anagrafici, i certificati online, così come le nuove convenzioni e il rinnovo di queste con i vari ordini professionali: dei notai, degli avvocati, dei commercialisti, in modo di evitare di dire agli sportelli pubblici per le pratiche che seguono direttamente questi professionisti e poi, naturalmente, le ormai consolidate convenzioni con i CAF che evitano, ad esempio, per il calcolo dell'ISEE, tutta una serie di giri che, invece, prima i cittadini facevano perché avevano difficoltà nel portare a termine l'autocertificazione.

Le code alle quali fa riferimento il Consigliere sono quelle, appunto, legate a tre tipologie di utenza: le persone che attendono alcuni minuti il proprio turno prenotato, quindi, le vedete fuori, ma entrano di lì a poco, potete controllare anche su Google ad esempio; coloro che attendono il proprio turno senza appuntamento, trattandosi delle cosiddette CIE di emergenza, perché, naturalmente, c'è

una procedura di emergenza che non ha appuntamento, ovviamente, che deve essere, però, motivata, perché non vorremmo che qualcuno, essendoci tempi lunghi di attesa per le CIE, si trovasse in difficoltà, se ha il volo aereo prenotato, se ha un viaggio di studio, di lavoro, però, naturalmente, non è in possesso, ricordiamo che le Carte d'Identità non sono l'unico strumento di riconoscimento valido, quindi, se non è in possesso di alternativa c'è il servizio d'urgenza che consente, velocemente, di venirne in possesso e poi, naturalmente, ci sono coloro che possono sostare all'esterno del punto Anagrafe di Via Santi e coloro che si rivolgono al punto informativo per chiedere informazioni diverse, ad esempio, relative alla Prefettura o alla Questura. Fuori dall'Anagrafe, chi ne faccia richiesta, ovviamente, viene fornito di una sedia per persone che hanno particolari fragilità.

Quanto alle incertezze interpretative presunte su norme e regolamenti vorrei sapere più nel merito a cosa si riferisca il Consigliere. Una simile affermazione è piuttosto generica insieme a critiche al personale che non mi piacciono e che non condivido. In linea generale può capitare che data la complessità della materia - lo ricordava lei stesso - infatti esiste l'ANUSCA, che è l'Associazione Nazionale Ufficiali Stato Civile e Anagrafe che fa corsi di formazione che - dopo dirò - vengono presi dal personale del Comune di Modena. La materia è articolata, può capitare che ci siano delle incertezze interpretative. D'altronde si cerca di andare incontro alla molteplicità delle tipologie, ecco perché si riflette e si fanno approfondimenti su alcune risposte perché molto spesso capita anche che i Consiglieri stessi indichino particolari specificità che bisogna capire come interpretare proprio perché la norma è così articolata. L'applicazione delle leggi incontra la sensibilità verso l'infinità dei casi particolari che gli ufficiali di Stato Civile Anagrafe si trovano innanzi.

Vengo ora al merito puntuale dei quesiti. Il personale afferente a servizi anagrafici consta di 58 unità: alla data del 5 gennaio di ruolo erano 45, di cui due commessi, 11 a tempo determinato, 1 a tempo indeterminato in maternità e 1 amministrativo di 1 a coprire dal primo febbraio, per un totale, appunto, di 58. È poi previsto un potenziamento recentemente annunciato. La dotazione organica complessiva dell'Ente, che è stata approvata con deliberazione di Giunta, d'integrazione al Piano Occupazionale, è pari a circa mille 50 posti, con una specifica copertura dei posti vacanti di circa 100 unità, derivanti da questo Piano Occupazionale e dai precedenti, infatti, è in corso la procedura di assunzione per 45 unità con profilo l'istruttore amministrativo di cui la presenza di tempi determinati e sostanzialmente in linea con la numerosità di altri ambiti dell'Amministrazione che prevedono anche attività urgenti, perché non avendo nell'immediato graduatorie disponibili per assunzione di personale, dovendo, comunque, garantire lo svolgimento delle attività anagrafiche, si è data, nel frattempo, priorità temporanea a tale servizio.

Attualmente ci sono 6 operatori di Medigroup impegnati presso il punto informativo che logisticamente si colloca al di fuori degli uffici e non c'è commistione tra i dipendenti comunali e quelli di Mediagroup. Nel 2021 è stata assicurata la partecipazione a 9 corsi specialistici con 19 partecipanti a rotazione ogni anno. I servizi dispongono, mensilmente, di materiale multimediale, da riviste specializzate e, appunto, da ANUSCA, chi è soggetto a trasferimenti interni partecipa a corsi tematici specifici, il personale a tempo determinato è prioritariamente formato sul campo mediante affiancamento al personale di ruolo, naturalmente, vi è una costante collaborazione con l'Avvocatura Civica e gli uffici del Segretario Comunale per gli aspetti di maggiore complessità oltre che, naturalmente, con la Prefettura, per quanto di competenza.

Ho tenuto per ultima la risposta a questo quesito, quello sui dirigenti, che ho trovato poco opportuno, per utilizzare un eufemismo. Nel pool di esperti che si occupa di servizi demografici vi sono: il dirigente ingegner Luca Chiantore, la dirigente responsabile Marilena Vincenti che sono giuridicamente competenti e che hanno portato avanti, già prima della pandemia, un percorso di

evoluzione del servizio, servizio che, come vi dicevo, è stato, al di là del problema, appunto, dei ritardi, ma che ora stiamo risolvendo per le CIE, è un servizio del quale cominciamo ad andare veramente molto orgogliosi e un grazie particolare va al personale che ci lavora.

Come ho detto daremo presto conto anche di numeri con un'ulteriore presentazione complessiva di quanto messo in campo in questi anni. Non si può essere sufficientemente ingenui da non capire che, naturalmente, la pandemia, soprattutto per strumenti come questi che sono a diretto contatto con il pubblico, ha reso molto complesso il lavoro allo sportello, quindi, mi sento di chiudere con un ringraziamento generale ai dipendenti, anche ai dirigenti, quelli giuridicamente titolati ad occuparsi di Anagrafe, che hanno operato con massima attenzione e massima responsabilità in questi anni. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta di cui posso ritenermi parzialmente soddisfatto. L'interrogazione diciamo che parte da segnalazioni riguardanti servizi e lamente che erano anche precedenti alla fase Covid, in riferimento all'ultima affermazione, che, comunque, con il Covid, sono sicuramente peggiorati, da qui, appunto, le file lunghe fuori in attesa al freddo, spesso, che hanno reso, appunto, difficile l'attesa per le persone più deboli. Per quanto riguarda il discorso dell'eccellenza è da vedere, ho avuto esperienze personali in cui una volta mi hanno sbagliato completamente un atto creandomi un sacco di problemi e un'altra volta dove non sapevano cosa fare, evidentemente ho notato direttamente, a spese personali, che c'erano dei problemi, anche perché ad un certo punto hanno cominciato a chiamare un dirigente, l'altro che lo sapeva, quindi, ho trovato un grande disorientamento.

Questo vuol dire che, probabilmente, manca, secondo me, una figura di riferimento, un amministrativista di quelli strutturati che possano dare un'indicazione, un indirizzo a queste persone che, magari, non hanno quella finestra giuridica, che non sono neanche tenuti ad avere, perché, voglio dire, ci sono tanti dipendenti che lavorano, si fanno il mazzo, però, non possono essere lasciati da soli, probabilmente, c'è bisogno di un punto di riferimento più solido e che, secondo me, andrebbe migliorato. Questo è un suggerimento. Abbiamo un ottimo ingegnere per quanto riguarda la gestione organizzativa dal punto di vista dell'informatica, di questo passaggio informatico e dei servizi online che possono trovare i cittadini, però, ci vuole qualcosa dal punto di vista giuridico, secondo me, un po' diverso, quindi, bisogna associare, forse, qualche persona in più.

Comunque, un altro problema che ho notato è quello sempre del contatto telefonico, perché un altro problema è che se uno ha delle domande da fare o deve prendere degli appuntamenti, spesso, telefonicamente, è quasi impossibile prendere la linea o deve fare tantissimi tentativi, quindi, questo è un altro servizio che sicuramente è da implementare. L'altro aspetto, che secondo me ha un approccio più empatico nei confronti dei cittadini, sarebbe importante, andrebbe suggerito perché ricordiamoci che l'Anagrafe è il primo impatto che il cittadino ha con la macchina comunale, quindi, come ci si pone, anche questo è estremamente importante, quindi, ringrazio tutti i dipendenti per il lavoro che fanno, però, bisogna lavorare anche sull'aspetto dell'approccio nei confronti dei cittadini.

Il fatto che qualche giorno fa il Sindaco abbia aperto un nuovo ufficio e abbia assunto tre dipendenti per il rilascio delle carte d'identità, evidentemente, ha un significato, il significato che c'è un problema che ho segnalato e che, quindi, vuol dire che quest'interrogazione ha colpito nel segno. Credo che, detto tutto questo, mettendo da parte le polemiche, sicuramente ci troviamo di fronte ad una legislazione molto complessa e spesso fumosa e in contraddizione, cerchiamo di trovare il modo non solo di avere un ufficio che giuridicamente sia in grado di sostenere tutti gli altri dipendenti, ma che possiamo essere anche un faro per le altre amministrazioni nazionali come

Modena merita di essere. Per quello abbiamo bisogno di qualcuno che ci dia una visibilità, anche come servizi anagrafici, diversa, dal punto di vista normativo, quindi, penso che questo sia un aiuto non solo nei confronti dei cittadini che si troveranno con dei servizi migliori, ma soprattutto nei confronti dei dipendenti che lavorano all'Anagrafe e che troveranno una persona a cui fare riferimento e che gli dà maggiore sicurezza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Terminiamo qui la nostra Seduta. Buona serata a tutti, ci vediamo giovedì".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA